

REGIONE MOLISE

Provincia di Campobasso

COMUNI DI MACCHIA VALFORTORE – MONACILIONI - PIETRACATELLA

**PROGETTO**

POTENZIAMENTO PARCO EOLICO DI MACCHIA VALFORTORE – MONACILIONI –  
PIETRACATELLA – S. ELIA A PIANISI



RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE

**COMMITTENTE**

*ERG Wind 4*



**PROGETTISTA**



**OGGETTO DELL'ELABORATO**

Relazione Archeologica Preliminare

ERG Wind 4 srl

Società con unico socio ERG Wind Holdings (Italy) srl, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ERG spa

[www.erg.eu](http://www.erg.eu)

Torre WTC Via De Marini 1  
16149 Genova Italia  
ph +39 010 24011  
fax +39 010 2401490

Sede Legale: Torre WTC Via De Marini 1 16149 Genova Italia Cap. Soc. euro 6.632.732,00 I.V. R.E.A. Genova 477792 Reg. Impr. GE Cod. Fisc. e P. IVA 02269650640

Rev.  
Data di emissione

00  
15/12/2018

## RAPPORTO

USO RISERVATO APPROVATO B8025653

**Cliente** ERG Power Generation S.p.A.

**Oggetto** Potenziamento dell'impianto eolico di Macchia Valfortore – Monacilioni Pietracatella – S. Elia a Pianisi

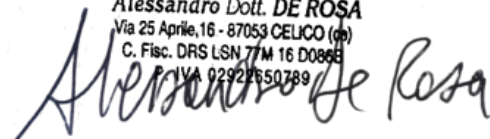
Relazione archeologica preliminare

**Ordine** n. 4700026165 del 06/06/2018 e

**Note** Rev.0  
WBE A1300001447X002 - A1300000815X002– Lett. Trasm. B8025717

La parziale riproduzione di questo documento è permessa solo con l'autorizzazione scritta del CESI.

Alessandro Dott. DE ROSA  
Via 25 Aprile, 16 - 87053 CELICO (cb)  
C. Fisc. DRS LSN 77M 16 D0868  
P.IVA 02927550789



**N. pagine** 58 **N. pagine fuori testo** 12

**Data** 15/12/2018

**Elaborato** ESC - De Bellis Caterina, ESC - Ghilardi Marina  
B8025653 92853 AUT B8025653 114978 AUT

**Verificato** ESC - Pertot Cesare  
B8025653 3840 VER

**Approvato** ESC - Ghilardi Marina (Project Manager)  
B8025653 114978 APP

### CESI S.p.A.

Via Rubattino 54  
I-20134 Milano - Italy  
Tel: +39 02 21251  
Fax: +39 02 21255440  
e-mail: info@cesi.it  
www.cesi.it

Capitale sociale € 8.550.000 interamente versato  
C.F. e numero iscrizione Reg. Imprese di Milano 00793580150  
P.I. IT00793580150  
N. R.E.A. 429222

© Copyright 2018 by CESI. All rights reserved

## *Indice*

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>4</b>
1.1	Generalità e finalità dello studio .....	4
1.2	Motivazioni dell’opera .....	4
<b>2</b>	<b>PROGETTO DELLE OPERE.....</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO .....</b>	<b>8</b>
3.1	Contesto geomorfologico.....	8
3.2	Inquadramento storico – archeologico .....	8
3.2.1	La Preistoria .....	8
3.2.2	La Protostoria.....	9
3.2.3	Età sannitica.....	10
3.2.4	Età romana.....	11
3.2.5	Dal Medioevo all’Età contemporanea .....	14
<b>4</b>	<b>METODOLOGIA E RACCOLTA DEI DATI EDITI E D’ARCHIVIO.....</b>	<b>15</b>
4.1	La raccolta dei dati editi e d’archivio .....	15
4.1.1	Dati editi e d’archivio .....	15
4.2	Censimento vincoli e aree di interesse archeologico.....	24
4.2.1	Schede vincoli.....	24
4.2.2	Aree d’interesse archeologico .....	25
4.3	Cartografia storica .....	25
4.4	Analisi delle immagini aeree .....	30
4.5	Ricognizioni di superficie.....	33
<b>5</b>	<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>52</b>
5.1	Valutazione del potenziale archeologico .....	52
5.2	Riflessioni conclusive.....	52
<b>6</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>56</b>
6.1	Riferimenti normativi .....	56
6.2	Bibliografia .....	56
6.3	Sitografia.....	58

## *Indice delle Tavole*

Tavola 1 – Carta archeologica

Tavola 2 – Carta del potenziale archeologico

## STORIA DELLE REVISIONI

Numero revisione	Data	Protocollo	Lista delle modifiche e/o dei paragrafi modificati
0	15/12/2018	B8025653	Prima emissione

Il presente documento è stato redatto con la collaborazione del dott. archeologo Alessandro De Rosa.

## 1 PREMESSA

### 1.1 Generalità e finalità dello studio

Nell'ambito del progetto del potenziamento dell'impianto eolico nel territorio dei comuni di Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella e S. Elia a Pianisi (CB), nel presente documento viene condotta una valutazione del rischio archeologico relativa al contesto di interesse. Tale valutazione riguarda il territorio compreso in un raggio di 5 km dall'opera, mentre l'analisi del potenziale archeologico si è concentrata nelle aree interessate dall'opera in progetto.

Le attività che sono state condotte per raggiungere tale obiettivo si possono così riassumere:

- ricerche di archivio;
- ricerche bibliografiche;
- raccolta e analisi della documentazione fotografica aerea e satellitare;
- acquisizione e analisi della cartografia di base e storica;
- analisi della geomorfologia;
- ricognizione diretta dei luoghi.

### 1.2 Motivazioni dell'opera

Il progetto si configura come un intervento di repowering, ovvero di potenziamento di un impianto eolico esistente, pertanto ha lo scopo di incrementare di efficienza delle turbine previste rispetto a quelle in esercizio, che porterà ad un ampliamento del tempo di generazione ed un aumento della produzione unitaria media.

La produzione di energia sarà incrementata sino a 1,9 volte quella attuale, e con la medesima proporzione avverrà l'abbattimento di produzione di CO<sub>2</sub> equivalente.

## 2 PROGETTO DELLE OPERE

L'impianto eolico esistente è localizzato nel territorio dei comuni di Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella e S. Elia a Pianisi in provincia di Campobasso, regione Molise.

L'impianto attuale è costituito da n. 53 aerogeneratori con torre a traliccio, di cui n. 41 Vestas V47 di potenza nominale pari a 0,66 MW ciascuno e n. 12 Vestas V52 di potenza nominale pari a 0,85 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 37,26 MW.

Il progetto di potenziamento dell'impianto eolico consiste nella sostituzione degli aerogeneratori esistenti, che saranno tutti dismessi, con n. 16 aerogeneratori tubolari di nuova generazione, ciascuno di potenza nominale massima pari a 4,5 MW, per una potenza complessiva installata pari a 72 MW.

Trattandosi del potenziamento di un impianto esistente, saranno utilizzate il più possibile le infrastrutture già realizzate, come le strade di impianto.

L'impianto esistente si sviluppa su due aree ben distinte, separate da un'area boschiva: l'area Nord che comprende 15 turbine nel comune di Monacilioni e l'area Sud che comprende tutte le rimanenti turbine.

L'area Nord dell'impianto si sviluppa principalmente lungo un crinale a Nord-Est per una lunghezza di circa 2,7 km, escludendo l'aerogeneratore posto più a Nord della SS 87.

L'area Sud comprende n. 4 turbine situate a sud dell'area boschiva in comune di Monacilioni e le restanti turbine che si sviluppano lungo tre crinali distinti, nei comuni di Macchia Valfortore, Pietracatella e S.Elia a Pianisi.

In Figura 2-1 è riportata la localizzazione dei nuovi aerogeneratori e di quelli esistenti.

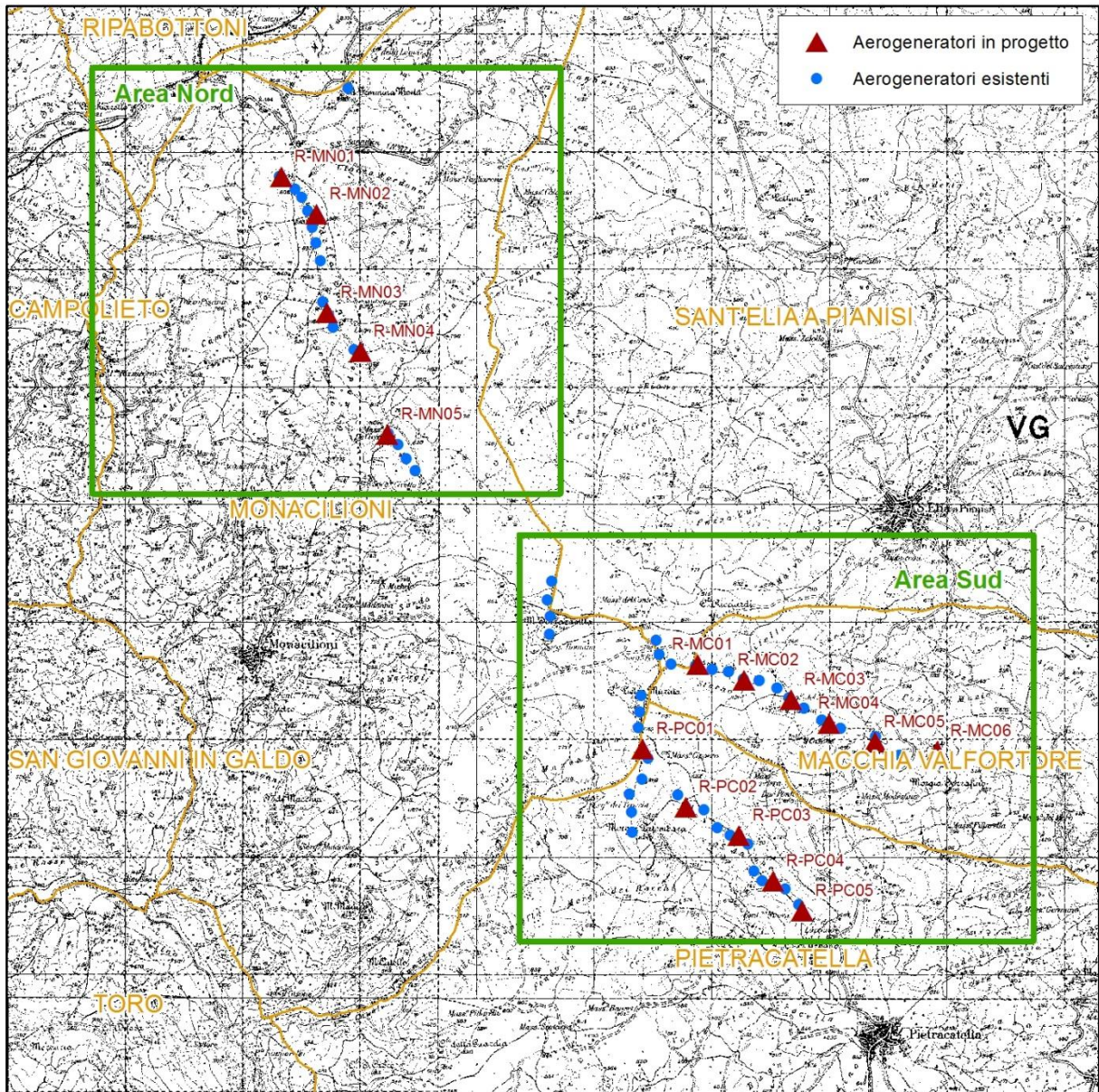
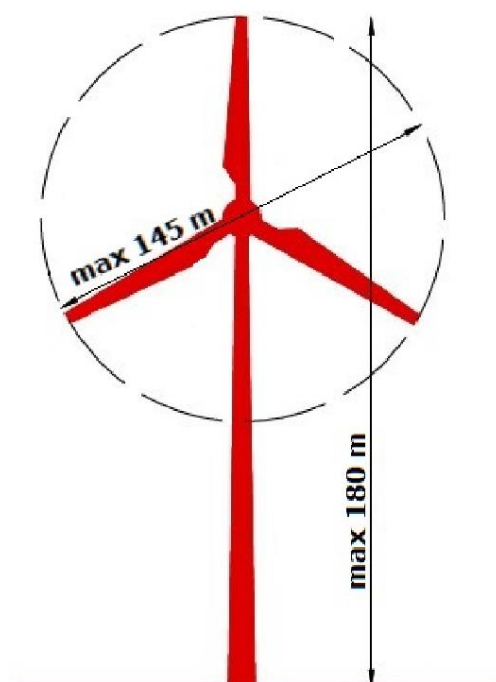


Figura 2-1 – Layout dell’impianto esistente (blu) e di quello in progetto (rosso)

L’impianto in progetto segue la stessa direttrice dell’impianto esistente e prevede complessivamente n. 16 aerogeneratori. Nell’area Nord saranno realizzati n. 5 aerogeneratori (R-MN01÷R-MN05). Nell’area Sud ne saranno realizzati n. 11, secondo due rami principali: uno nel comune di Pietracatella (n. 5 aerogeneratori - R-PC01÷R-PC05) e uno in comune di Macchia Valfortore (n. 6 aerogeneratori - R-MC01÷R-MC06).

Gli aerogeneratori che saranno installati avranno un’altezza massima di 180 m e una potenza massima nominale di 4,5 MW.

Il sostegno dell'aerogeneratore sarà di tipo tubolare (troncoconico) e il rotore massimo sarà di 145 m.



**Figura 2-2 – Dimensioni massime dell'aerogeneratore dell'impianto in progetto**

La struttura di fondazione degli aerogeneratori prevede fino a 16 pali di diametro non inferiore a 1,20 m e profondità non inferiori a 25 m. Il plinto di fondazione, completamente interrato, avrà una forma troncoconica di diametro massimo 21,40 m e altezza minima di 1,60 m.

I cavi di interconnessione tra gli aerogeneratori saranno contenuti in apposite vie cavo che saranno interne all'impianto sia di collegamento tra la cabina di centrale e il punto di consegna, prevalentemente lungo la viabilità esistente, seguendo il tracciato del cavidotto esistente. La stazione elettrica esistente dista circa 10 km dall'area sud dell'impianto.



### 3 INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO

#### 3.1 Contesto geomorfologico

Il territorio oggetto di questo studio è situato in provincia di Campobasso, fra l'Alta Valle del Fortore, alla sua sinistra idrografica, ad ovest del bacino artificiale dell'Occhito, creato con lo sbarramento del fiume, e la Valle del Biferno a nord.

Il paesaggio è caratterizzato da colline che degradano verso la fascia costiera, in maniera ondulata, raccordando l'interno montuoso con la piana del Fortore e la costa adriatica. Spesso l'andamento sinuoso e degradante di questi rilievi è interrotto da affioramenti rocciosi, su cui sorgono i centri abitati. L'area è delimitata a sud dai Monti del Sannio e dal Torrente Tappino, principale affluente del Fortore che entra nella porzione meridionale del lago di Occhito, dove domina la cresta collinare su cui è posto il castello di Pietracatella. Il Tappino crea una piccola valle, che ha da sempre rivestito il ruolo di via collegamento. Infatti, lungo il Tappino, in questa porzione di territorio, si sviluppa il Tratturo che va da Castel di Sangro a Lucera, prima di entrare in Puglia. A Nord, sono presenti le ultime propaggini collinari, su cui sono situati i centri di Sant'Elia a Pianisi e Monacilioni, che degradano verso la pianura costiera.

L'opera interessa i crinali delle colline, nel comune di Macchia Valfortore, che vanno da Morgia Serafino a loc. Malvitello e Sturno, a Pietracatella il crinale che va da Masseria Cippero a Casa d'Amico, mentre a Monacilioni quello collinare che va da Case d'Alessandro, a sud del Monte Femmina Morta, e Masseria di Renzo.

#### 3.2 Inquadramento storico – archeologico

##### 3.2.1 La Preistoria

I primi dati relativi al Paleolitico, nella provincia di Campobasso, sono ridotti e relativi a rinvenimenti su creste, margini di altopiani o terrazzi in posizione dominante, prossimi a corsi d'acqua<sup>1</sup>. La prime attestazioni di frequentazione antropica nella Valle del Fortore, in particolare nell'attuale provincia di Campobasso, risalgono al Paleolitico, come documentano i rinvenimenti di industria litica, effettuati nelle recenti ricerche<sup>2</sup>.

Per quanto riguarda il Neolitico, i dati sono concentrati soprattutto nella Valle del Biferno, oggetto di ricerche sistematiche<sup>3</sup>. Dell'Area del Cratere sono noti circa centotrenta siti, databili fra il Neolitico antico e l'Eneolitico. Pur non essendo chiara una scelta insediativa coerente, dovuta molto probabilmente all'introduzione e sviluppo dell'agricoltura, associata alla pratica pastorale, è evidente, dai dati, che dal Neolitico

<sup>1</sup> Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 14.

<sup>2</sup> Minelli 2008.

<sup>3</sup> BARKER 1995a; BARKER 1995b.

antico al Neolitico finale si ha una crescita dimensionale dei siti. Infine, riguardo all'Eneolitico, è testimoniata non solo la crescita della superficie occupata dagli abitati, ma questi si strutturano in parte abitativa, parte produttiva e anche area destinata alle sepolture, come documentato a Masseria Vincelli a Montorio dei Frentani<sup>4</sup>.

Importanti ritrovamenti, in particolare industria litica e impasti decorati ad impressioni, sono stati effettuati nei pressi della Loc. Fonte S. Nicola di Macchia Valfortore. Questi attestano una frequentazione già nella fase più antica del Neolitico, con la ceramica impressa che testimonia il legame culturale con l'area dauna, col Fortore quale via di comunicazione fra la costa e l'interno<sup>5</sup>.

### **3.2.2 La Protostoria**

Con l'Età del Bronzo si afferma la modalità insediativa di posizionare gli insediamenti lungo pendii o speroni rocciosi, a controllo delle valli fluviali. Questa scelta è stata probabilmente condizionata da fattori non solo morfologici, ma anche tettonici e idrografici. La cultura materiale documentata è quella Appenninica, in particolare attestata da ceramica e industria litica, mentre sono scarsi i materiali metallici e produzioni ceramiche allogene. Questi elementi permettono di ipotizzare ridotti scambi commerciali e pochi rapporti con le comunità limitrofe. Con le fasi finali dell'Età del Bronzo e la fase subappenninica, si assiste ad una riduzione del numero dei siti ma una concentrazione insediativa in alcuni abitati, con conseguente pressione demografica<sup>6</sup>.

Durante l'Età del Bronzo la Valle del Fortore continua a rivestire il ruolo di via di comunicazione, in particolare fra la regione garganica e l'entroterra campano. La scelta insediativa, in questa fase, conferma il ruolo del bacino idrografico, in quanto i principali insediamenti, databili fra il Bronzo Medio e il Bronzo Finale, rinvenuti nel comune di Macchia Valfortore, sono posti a controllo della valle, in posizione facilmente difendibile, ovvero mezza costa, o su terrazzi<sup>7</sup>. Nella prima fase dell'Età del Ferro, come documentato per tutta l'Italia peninsulare, si conferma il processo di capillare occupazione del territorio. Per il I Ferro pochi sono i contesti noti e spesso i materiali sono sporadici, in particolare corredi con elementi metallici scoperti lungo i percorsi di transumanza. Inoltre, sono noti siti d'altura, come quello di Fonte del Romito a Capracotta, e i siti stabili individuati nella Valle del Biferno<sup>8</sup> e su terrazzi marini, come Campomarino<sup>9</sup>.

Nella seconda fase dell'Età del Ferro continua l'evoluzione occupazionale, con la crescita degli insediamenti rurali di pianura, mentre gli abitati di altura cominciano ad essere

<sup>4</sup> SANTONE 2010, p. 14.

<sup>5</sup> Conati Barbaro 2008.

<sup>6</sup> SANTONE 2010, pp. 14-15.

<sup>7</sup> Babbi 2008.

<sup>8</sup> BARKER 1995b.

<sup>9</sup> CECCARELLI 2017, pp. 103-130.

fortificati. La scoperta e l'indagine di diverse necropoli, come quella di località Cigno di Macchia Valfortore<sup>10</sup>, o quelle di Trivento e di San Giuliano testimoniano, a causa dei modesti corredi, una bassa diversificazione sociale. Per il Molise interno è possibile delineare una società con un'economia prettamente silvo-pastorale, tipica delle valli fluviali, mentre gli abitati d'altura attestano l'esigenza di controllo delle vie di comunicazione. Questi aspetti, definiti "protosanniti"<sup>11</sup>, anticipano i tratti caratteristici dell'*ethnossannitico*<sup>12</sup>.

### 3.2.3 Età sannitica

La fonte più antica che ricorda i Sanniti è databile al IV sec. a.C. e si tratta di un frammento di Filisto di Siracusa (*FGrHist.*, 556, F. 41, 42). Per Varrone (*Ling. Lat.*, VII, 29) essi discendono dai Sabini, come Dionigi di Alinarnasso (II, 49, 4) e Strabone (V, 4, 12), che indicano il *ver sacrum* come il momento dell'etnogenesi<sup>13</sup>. Questo rito, messo in pratica in momenti di crisi, prevede l'offerta di tutto ciò che sarebbe nato nella primavera successiva al dio Mamerte, mentre i neonati, raggiunta l'età adulta, sarebbero stati inviati a colonizzare altri territori, assumendo come totem un animale. Questa pratica testimonia anche una forte crescita demografica delle genti sannitiche, che li porta ad espandere i loro territori. Infatti, nel 423 a.C. conquistano Capua e nel 421 a.C. Cuma, allargando la loro sfera di influenza sul Tirreno. Le fonti greche e romane raccontano di un'entità etnica divisa in *touta* (tribù), Carricini, Pentri, Caudini, Irpini e Frentani. In particolare, l'attuale Molise è occupato dai Pentri, fino alla media Valle del Volturno, mentre l'area costiera è di pertinenza dei Frentani. Fra la fine del V e l'inizio del IV sec. a.C. i Sanniti si connotano come entità politica, una lega, in cui le tribù mantengono la loro indipendenza per quanto riguarda la struttura politico-amministrativa interna. Ogni *touta* ha il suo senato, un *meddix*, magistrato supremo, e altre magistrature minori. L'unità etnico-politica delle tribù è garantita da una lingua comune, emissioni monetali con l'etnico ΣΑΥΝΊΤΑΝ, e santuari confederali, gestiti dalla lega, come quello di Pietrabbondante, in territorio pentro<sup>14</sup>. Il dato archeologico, in particolare i corredi funerari e le offerte votive, ci mostrano una società compatta, in cui non emergono subito elementi di caratterizzazione elitaria, prima più evidente, in particolare nelle panoplie dei corredi maschili e negli ornamenti metallici di quelli femminili. Per quanto riguarda l'economia, il Sannio pentro è ancora legato al sistema silvo-pastorale e allo sfruttamento delle risorse ambientali, in cui è quasi nulla la circolazione monetale, mentre l'area frentana vive un periodo di benessere, dovuto all'apertura al commercio col

<sup>10</sup> Bernardini, Naso, Olivieri, Raccar 2008.

<sup>11</sup> Tagliamonte 1996.

<sup>12</sup> CECCARELLI 2017, pp. 111-125.

<sup>13</sup> La differenziazione fra Sabini e Sanniti è dovuta alle fonti greche e romane, per ragioni geografiche e cronologiche. Cfr.: TAGLIAMONTE 1996.

<sup>14</sup> Capini, De Benedittis 2000.

mondo daunio e magno-greco<sup>15</sup>. Per quanto riguarda Macchia Valfortore, nel 1752 è stata rinvenuta un'iscrizione sacra in lingua osca, di cui non è nota la precisa localizzazione del ritrovamento. Infatti, nello studio dettagliato della storia del rinvenimento e sullo scioglimento dell'iscrizione, si ipotizza come luogo di origine la Cappella di S. Maria Gerosolimitana, poco fuori dall'abitato<sup>16</sup>, mentre il rinvenimento di un'area archeologica sul Monte Rovere, che ha restituito 143 monete italiche e romane, oltre a ceramica e laterizi associati a ciottoli di fiume pertinenti ad un luogo di culto, permette di ipotizzare questa località come provenienza dell'iscrizione quest'area<sup>17</sup>.

L'espansionismo sannita, rivolto soprattutto verso l'area tirrenica, giunge a interessare il basso Lazio e, dunque, li porta ad entrare in contatto coi Romani, fra la fine del V e l'inizio del IV sec. a.C.. Al 354 a.C., come ricordano Livio (VII, 19) e Diodoro Siculo (XVI, 45), risale il trattato fra Romani e Sanniti, che viene rotto nel 343 a.C., quando Sanniti si scontrano coi Sidicini, che porta prima all'intervento dei Campani e in seguito dei Romani. La prima guerra sannitica vede la vittoria romana, dopo la battaglia di Suessola nel 341 a.C., e la stipula di un trattato di pace (Liv., VIII, 29-38). L'influenza romana sull'area campana porta ad un secondo conflitto coi Sanniti. Infatti, nel 326 a.C. i Romani fondano la colonia di *Fregellae*, nei pressi degli attuali centri di Ceprano e Pontecorvo, in territorio sannita. Nella prima fase del conflitto, i Sanniti prevalgono grazie soprattutto alla vittoria alle Forche Caudine, nel 321 a.C., noto per l'episodio dell'umiliazione delle truppe. Dopo questa vittoria e con l'appoggio della Lega Ernica, i Sanniti allargano la loro sfera di influenza su tutto il Lazio meridionale, ma l'offensiva romana porta prima ad una vittoria a *Maleventum* e alla definitiva sconfitta sannita a *Bovianum* (305 a.C.). La pace ha vita breve, perché nel 298 a.C. scoppia la terza guerra sannitica, in cui i Sanniti fronteggiano Roma alleati di Etruschi e Umbri, subendo una dura sconfitta a Sentino (295 a.C.). Infine, nel 293 a.C., le forze sannite sono definitivamente sconfitte ad Aquilonia e, successivamente, sottomesse (290 a.C.). La sottomissione e integrazione nello stato romano dei Sanniti non avviene in maniera totale. Infatti, i Sanniti appoggiano Taranto nelle guerre pirriche (280-275 a.C.) e, in seguito, Annibale durante la seconda guerra punica (217-214 a.C.)<sup>18</sup>.

### 3.2.4 Età romana

Uno dei primi risultati della prima fase dominio romano comincia ad essere introdotto del sistema produttivo, basato sulle *Villae*, e l'organizzazione della transumanza a breve e lungo raggio. Vengono monumentalizzati i santuari e cresce il benessere, soprattutto delle *élites*. Il sentimento anti-romano, però, non rimane completamente sopito ed

<sup>15</sup> CAPINI 2000; RAININI 2000; CECCARELLI, FRATIANNI 2017. In generale sui Sanniti cfr.: LA REGINA 2000.

<sup>16</sup> Benelli, Monda, Naso 2008.

<sup>17</sup> Salvatore 2013.

<sup>18</sup> Tagliamonte 1996; La Regina 2000; Ceccarelli, Fratianni 2017, pp. 35-43.

esplode con la Guerra Sociale (91-88 a.C.), scoppiata per le richieste di concessione della cittadinanza da parte degli alleati italici. I Sanniti sono fra i promotori e protagonisti del conflitto, con *Bovianum* e *Aesernia* centri nevralgici. I popoli italici ottengono la cittadinanza, per il conflitto e in seguito a tre leggi, la *Lex Iulia* (90 a.C.), la *Lex Calpurnia* (90-89 a.C.) e la *Lex Plautia Papiria* (89 a.C.). L'iscrizione alle tribù romane, però, porta i Sanniti a schierarsi con Mario durante la Guerra Civile (83-82 a.C.), che vede la vittoria di Silla. La punizione inflitta da Silla ai Sanniti, in particolare dopo la battaglia finale di Porta Collina (82 a.C.) dove combattono strenuamente, è cruenta e porta alla fine dei Sanniti<sup>19</sup>. Dopo la Guerra Sociale, il processo di romanizzazione si svolge con l'inserimento di genti latine nei territori conquistati, attraverso le assegnazioni virittane, mentre i centri urbani assumono un ruolo preponderante a discapito del sistema pagano, assumendo anche il ruolo di centri religiosi. Infatti, i santuari vengono abbandonati, come documentato a Pietrabbondante, che viene occupato da un abitato. Rimane inalterato, invece, il rapporto con mondo rurale, principale risorsa in un'area a fortissima vocazione silvo-pastorale. Il sistema delle *villae* si radica, la produzione assume una propensione commerciale. L'area frentana, in particolare il centro di *Larinum*, risente più delle altre dell'influsso romano, sin dalla fine della seconda Guerra sannitica, favorito da un lungo periodo di pace, fino alla Guerra sociale, e dai traffici con le vicine *Luceria* e *Canusia*. Inoltre, con la trasformazione del territorio in *ager publicus* viene regolamentata la transumanza. Infatti, l'allevamento rivestiva, sin dal Neolitico, un ruolo fondamentale nell'economia delle comunità dell'Italia centro-meridionale. Il contesto territoriale, caratterizzato terreni aspri che non forniscono pascoli stabili tutto l'anno, predisponeva alla pratica dell'allevamento transumante, con lo sviluppo di percorsi che, nel corso dei secoli, diventano le principali vie di collegamento. Nelle fasi pre-protostoriche è molto probabile che tale pratica fosse a corto raggio, mentre quella a lungo raggio comincia ad essere introdotta in epoca romana, vista anche la gestione da parte di un'unica entità amministrativa, che permette una libera circolazione dei pascoli. La *Lex Agraria* del 111 a.C. regola, infatti, i passaggi delle greggi sulle *viae publicae* e *calles*, oltre a distinguere *ager publicus* da quello *privatus*. Varrone, nel *De Re Rustica*, dedica un libro all'allevamento e descrive dunque la transumanza (*De Re Pecuaris*), e descrive questa pratica fra Apulia e Sannio (III, 17, 19)<sup>20</sup>. In età imperiale, gli interventi mirati alla cura della viabilità, per il potenziamento della rete di trasporto, nel Sannio, riguardano i tratturi e i centri attraversati. Infatti, si ha un notevole impulso urbanistico a *Saepinum*, *Venafrum* e *Bovianum*. In particolare, in area pentra nel centro di *Saepinum*<sup>21</sup>, situato sul tratturo Pescasseroli-Candela, l'impianto urbano viene completamente rinnovato in età giulio-claudia, come attestato dalle iscrizioni sulla rinnovata cinta muraria e le porte (CIL

<sup>19</sup> Tagliamonte 1996; Ceccarelli, Fratianni 2017, pp. 43-44.

<sup>20</sup> Pasquinucci 1979; Corbier 1991; Marcone 2016.

<sup>21</sup> De Benedittis, Gaggiotti, Matteini Chiari 1993; De Benedittis 2011, pp. 105-112.

IX, 2443). Inoltre, l'iscrizione della Porta Boiano di *Saepinum* cita *conductores* imperiali (CIL IX, 2438). Infatti, in età aureliana gli armenti e i pascoli passano da *ager publicus* sotto la gestione imperiale, dunque patrimonio imperiale<sup>22</sup>.

Pochi sono i dati archeologici, pertinenti all'epoca romana, relativi alla media Valle del Fortore molisano e all'area degli attuali comuni di Monacilioni e Sant'Elia a Pianisi, dove sono attestati pochi siti strutturati, come le tracce di una villa rustica in loc. Santa Iusta di Monacilioni<sup>23</sup>, o insediamenti produttivi, in particolare fornaci, fra gli attuali territori di Monacilioni e Macchia<sup>24</sup>. Maggiori documenti e attestazioni provengono dal lato apulo, e permettono di ipotizzare una ricostruzione dell'assetto territoriale romano<sup>25</sup>. Infatti, da Celenza Valfortore provengono due cippi gromatici (CIL I, 2, 2933)<sup>26</sup> databili al 130 a.C., relativi all'attuazione della *Lex Sempronia* agraria, che documentano come l'area come *ager publicus*. Non è chiaro quando diventi proprietà dello stato romano, ma probabilmente avviene fra il terzo conflitto fra Roma e i Sanniti e la guerra pirrica, dunque nel primo quarto del III sec. a.C.<sup>27</sup>. Non è chiaro a quale *civitas* afferisse il territorio della media Valle del Fortore, vista la mancanza di un centro-amministrativo, dunque è possibile che l'area fra Tappino e Fortore rientrasse nel territorio di competenza del *municipium* di *Saepinum*<sup>28</sup>. La crisi, che coinvolge l'impero, nel III sec. d.C. riguarda tutto il territorio, soprattutto le aree centrali, come l'Italia, in quanto l'azione politica ha come obiettivo principale la difesa dei confini, in particolare il *limes* danubiano. Infatti, si ha una militarizzazione dell'impero e molti principi vengono acclamati dalle truppe. Una buona stabilità politica si ha alla fine del III sec. d.C., con Aureliano (270-275 d.C.) e Diocleziano (284-305 d.C.) che procedono a riforme. In epoca aureliana, infatti, avviene il passaggio della *res pecuaria* e dell'*ager publicus* a proprietà imperiali, con il conseguente depauperamento dello stato a favore dell'imperatore. Inoltre, cambia il rapporto fra città e campagna, che, in molti casi, si manifesta con l'evoluzione della villa rustica in azienda produttiva residenziale, con la presenza costante del proprietario, portando le residenze extraurbane ad avere un ruolo centrale: infatti nel IV sec. d.C. si assiste ad una ripresa economica, a superamento della crisi precedente. Nel 364 d.C. viene istituita la provincia del *Samnium*, come ricorda in Codice Teodosiano (*C.Th.* 9, 30, 1), molto probabilmente nel 346 d.C., in seguito al terremoto che aveva colpito la regione. L'evento è documentato dagli interventi di ristrutturazione e nuova edificazione a *Aesernia* (CIL IX, 2638), *Venafrum* (CIL X, 4858) e a *Saepinum*. Nella seconda metà del IV sec. d.C., inoltre, si hanno importanti interventi sulla viabilità, in

<sup>22</sup> Ceccarelli, Fratianni 2017, pp. 52-57.

<sup>23</sup> Cfr. Scheda n.5.

<sup>24</sup> Cfr. Schede n. 8, 10 e 18.

<sup>25</sup> Marchi, Buffo 2010.

<sup>26</sup> GRELLI 1994.

<sup>27</sup> Soricelli 2008.

<sup>28</sup> SORICELLI 2008, p. 98.

particolare quella adriatica, probabilmente dovuta al potenziamento della gestione fiscale<sup>29</sup>.

### 3.2.5 Dal Medioevo all'Età contemporanea

Col Medioevo il territorio compreso fra Valle del Fortore e la sinistra idrografica del Tappino, persa l'unità politica garantita dal dominio romano, subisce una divisione in quanto il fiume, da sempre confine fra mondo sannitico e mondo daunio, diventa il confine fra i possedimenti longobardi, l'antico Sannio, e quelli bizantini, il versante apulo. Fra VI e XI secolo si affermano piccoli centri, divisi fra le contee longobarde del ducato di Benevento e del principato di Capua, le proprietà dei monasteri e l'area di influenza romea. I territori di Macchia e Celenza sono interessati, nel 553, da scontri della Guerra greco-gotica e, in seguito, fra Bizantini e Longobardi. Questa divisione è manifesta anche nella strutturazione territoriale. Infatti, l'area longobarda, rivitalizzata dalle fondazioni benedettine, vede lo sviluppo dei grandi possedimenti in mano a pochi proprietari, mentre l'attuale foggiano, al contrario, è caratterizzato da piccola e media proprietà. È probabile, invece, che nella prima metà dell'XI secolo Macchia rientra sotto il dominio bizantino, come lascia ipotizzare il nome dello del centro, circondato da fitta vegetazione. Al 988 risale la citazione della Chiesa di S.Maria *in Planisi* del *Chornicon Vulturense*<sup>30</sup>.

La conquista normanna muta profondamente l'assetto amministrativo. Infatti, vengono create le due contee del Molise e di Loritello, che interessano un territorio più ampio dell'attuale Molise. Il territorio di Macchia Valfortore appare nel *Catalogus Baronum*, del 1150, sotto il dominio di Filippo di Civitate e dunque compresa nel ducato di Puglia, mentre una seconda attestazione riporta il nome del signore di Macchia, Gualtiero Gentile, che fa costruire il castello. Un altro Castello, di cui rimangono alcuni ruderi, è quello di Pietracatella<sup>31</sup>.

Dallo stesso testo conosciamo, inoltre, il nome di Ugo di Macchia, personaggio di un certo rilievo durante il XII secolo, mentre nel *Libro di Ruggero* di Idrisi Macchia è tappa intermedia dell'itinerario descritto, che andava da Celenza a S. Giovanni Maggiore. Con gli Angioini, la media Valle del Fortore continua a far parte della Capitanata e, in particolare Macchia, di diretta proprietà della corona o di grandi feudatari. Col passaggio al dominio aragonese, pur mantenendo la gestione amministrativa, il territorio di Macchia rimane nella medesima provincia. Nel 1559 diventa Contea, retta dalla famiglia de Regina<sup>32</sup>.

<sup>29</sup> IASIELLO 2007; CECCARELLI, FRATIANNI 2017, pp. 57-62 e pp. 297-307.

<sup>30</sup> CV 1938, 105.

<sup>31</sup> Cfr. Scheda Censimento vincoli n.3.

<sup>32</sup> Lazzarini 2008.

## 4 METODOLOGIA E RACCOLTA DEI DATI EDITI E D'ARCHIVIO

### 4.1 La raccolta dei dati editi e d'archivio

La ricerca dei dati editi e d'archivio è avvenuta attraverso lo studio della bibliografia pregressa e della documentazione prodotta dalle attività di ricerca passate, messa a disposizione dall'Archivio della Soprintendenza ABAP del Molise, con sede a Campobasso<sup>33</sup>. Le informazioni relative alle aree sottoposte a vincolo archeologico e oggetto di interesse archeologico, così come le informazioni relative ai vincoli sono state messe dal Soprintendenza ABAP del Molise. I dati così raccolti sono stati organizzati secondo le voci di una "SCHEMA DI SITO", secondo il seguente schema:

- codice progressivo;
- localizzazione (Regione, Provincia, Comune, Località);
- tipologia del sito/rinvenimento;
- cronologia;
- descrizione;
- posizione (coordinate WGS84-UTM33);
- bibliografia di riferimento.

I dati sono stati posizionati sulla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 e costituiscono, insieme agli altri livelli informativi, il sistema informativo territoriale (GIS) del rischio archeologico per l'area indagata.

#### 4.1.1 Dati editi e d'archivio

Si riportano di seguito le schede relative ai siti e ai rinvenimenti lineari identificati tramite lo spoglio degli archivi e della bibliografia.

CODICE	1
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Campolieto
LOCALITA'	Colle della Selva
TIPOLOGIA	Area sacra
CRONOLOGIA	Età Romana Repubblicana
DESCRIZIONE	Lungo il tratturo Corile-Centocelle è stata rinvenuta un'area sacra, caratterizzata da 3 strutture murarie e 11 sepolture
LOCALIZZAZIONE	E 482038; N 4610834
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	2
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Monacilioni
LOCALITA'	Cesarene

<sup>33</sup> Si ringrazia la Dott.ssa Diletta Colombo, funzionario archeologo della SABAP del Molise, per aver messo a disposizione i dati d'archivio e per il confronto.



TIPOLOGIA	Materiale di superficie
CRONOLOGIA	Età Sannitica
DESCRIZIONE	Rinvenute monete risalenti al III-II sec. a.C.
LOCALIZZAZIONE	E 483185; N 4607495
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	3
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Monacilioni
LOCALITA'	Centro abitato, Vico Vignate
TIPOLOGIA	Struttura
CRONOLOGIA	Età Moderna
DESCRIZIONE	Struttura di archeologia industriale per la raccolta della neve, Neviera
LOCALIZZAZIONE	E 484054; N 4606644
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	4
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Monacilioni
LOCALITA'	Piazza Largo Piano
TIPOLOGIA	Frantoio
CRONOLOGIA	Età Contemporanea
DESCRIZIONE	Frantoio di proprietà della famiglia Nasella
LOCALIZZAZIONE	E 484073; N 4606595
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	5
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Monacilioni
LOCALITA'	Santa Iusta
TIPOLOGIA	Villa rustica
CRONOLOGIA	Età Romana Imperiale
DESCRIZIONE	Villa romana di cui rimangono 3 basamenti di pilastri sagomati, conche di cornice, tegoloni e dolia
LOCALIZZAZIONE	E 484625; N 4606297
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	6
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Monacilioni
LOCALITA'	Macchia
TIPOLOGIA	Materiale di superficie
CRONOLOGIA	Età Romana repubblicana
DESCRIZIONE	Rinvenuta iscrizione su blocco calcareo <i>P.Numisio T.f. Ser(gia)</i> , con lettere lavorate e separate da triangoli
LOCALIZZAZIONE	E 485084; N 4605012
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	7
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Monacilioni
LOCALITA'	Monte Catello
TIPOLOGIA	Innesiamento

CRONOLOGIA	Età Medievale
DESCRIZIONE	A Monte Catello è stato individuato un abitato medievale dove è stato recuperato materiale altomedievale
LOCALIZZAZIONE	E 485159; N 4603875
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	8
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Sant'Elia a Pianisi
LOCALITA'	Campo del Forno
TIPOLOGIA	Fornace
CRONOLOGIA	Età Romana
DESCRIZIONE	Rivenute tegole, ceramica e piano di cottura forato. Dall'area provengono materiali consegnati, 1 ansa, 1 fondo a vernice nera, 1 fondo di sigillata con bollo in <i>planta pedis</i> .
LOCALIZZAZIONE	E 493159; N 4607565
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	9
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Sant'Elia a Pianisi
LOCALITA'	Masseria San Nicola
TIPOLOGIA	Insedimento
CRONOLOGIA	Età del Bronzo – Età Romana
DESCRIZIONE	Insedimento su terrazzo fluviale forse delimitato da fossato, da cui provengono frammenti di ossa, industria litica, 1 macina e macinello. A sud individuato fondo di capanna quadrangolare. Dall'area provengono anche tegole e ceramica a vernice nera
LOCALIZZAZIONE	E 493015; N 4607862
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	10
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Sant'Elia a Pianisi
LOCALITA'	Campo del Forno
TIPOLOGIA	Fornace
CRONOLOGIA	Età Romana
DESCRIZIONE	Fornace a pianta circolare con tramezzo centrale e corridoio rettangolare
LOCALIZZAZIONE	E 493211; N 4607798
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	11
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Sant'Elia a Pianisi
LOCALITA'	Campo del Forno
TIPOLOGIA	Materiale archeologico di superficie
CRONOLOGIA	Età Romana
DESCRIZIONE	Rinvenuta presenza di tegole, ceramica, intonaco e materiale edilizio di epoca romana
LOCALIZZAZIONE	E 493289; N 4607817
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	12
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Sant'Elia a Pianisi

LOCALITA'	Casino Finucci
TIPOLOGIA	Materiale archeologico di superficie
CRONOLOGIA	Paleolitico - Neolitico
DESCRIZIONE	Rinvenuto strumento in selce lavorata
LOCALIZZAZIONE	E 493512; N 4607531
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	13
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Macchia Valfortore
LOCALITA'	Bosco valle Gennaro
TIPOLOGIA	Materiale archeologico di superficie
CRONOLOGIA	Età Moderna
DESCRIZIONE	Rinvenute tegole, ceramica, ossa, materiale edilizio e pipe in terracotta
LOCALIZZAZIONE	E 493391; N 4606481
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	14
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Macchia Valfortore
LOCALITA'	Bosco Valle Gennaro
TIPOLOGIA	Materiale archeologico di superficie
CRONOLOGIA	Età del Bronzo – Età del Ferro – Età Romana – Età Moderna
DESCRIZIONE	Rinvenuto materiale laterizio di varie epoche, in particolare 12 coppi e 41 frammenti di tegole, ceramica e ceramica non tornita
LOCALIZZAZIONE	E 492838; N 4606438
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	15
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Macchia Valfortore
LOCALITA'	Lago Conserva
TIPOLOGIA	Area sacra
CRONOLOGIA	Età Medievale – Età Rinascimentale
DESCRIZIONE	Ruderi del Convento di Sant'Antonio detto Antuono, ovvero un muro di 3-4m in conci di pietra legati da malta. Si ha notizia della presenza di un ambiente sotterraneo
LOCALIZZAZIONE	E 492400; N 4606455
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	16
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Macchia Valfortore
LOCALITA'	Lago Conserva
TIPOLOGIA	Materiale archeologico di superficie
CRONOLOGIA	Età Romana – Età Medievale
DESCRIZIONE	Rinvenuta una lucerna bronzea, un fossile di echinoderme e tegole, coppi e ceramica non tornita. Presente anche pozzo. Il materiale probabilmente proviene dai ruderi del convento di S. Antonio
LOCALIZZAZIONE	E 492317; N 4606465
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	17
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso

COMUNE	Macchia Valfortore
LOCALITA'	Lago Conserva
TIPOLOGIA	Materiale archeologico di superficie
CRONOLOGIA	Età Romana – Età Moderna
DESCRIZIONE	Lastra calcarea iscritta, tegole, romane e moderne, e ceramica non tornita
LOCALIZZAZIONE	E 492393; N 4606382
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	18
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Macchia Valfortore
LOCALITA'	Centro Abitato
TIPOLOGIA	Fornace
CRONOLOGIA	Età Romana
DESCRIZIONE	Resti di una fornace visibili su una scarpata a bordo della strada per il Lago di Occhito. di cui sono visibili i resti del muro esterno.
LOCALIZZAZIONE	E 492720; N 4604850
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	19
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Macchia Valfortore
LOCALITA'	Centro Abitato
TIPOLOGIA	Fornace
CRONOLOGIA	Incerta
DESCRIZIONE	Muro in concotto spesso 20cm lungo circa 2m della camera della fornace, con presenti colate di argilla vetrificata.
LOCALIZZAZIONE	E 492534; N 4604366
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	20
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Macchia Valfortore
LOCALITA'	Colle della Rocca
TIPOLOGIA	Materiale archeologico di superficie
CRONOLOGIA	Età del Bronzo – Età del Ferro – Età Romana
DESCRIZIONE	Rinvenute tegole, ceramica, materiale edilizio e concotto in un uliveto
LOCALIZZAZIONE	E 493489; N 4604050
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	21
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Centro abitato, Via Risorgimento
TIPOLOGIA	Mulino
CRONOLOGIA	Età Contemporanea
DESCRIZIONE	Presente Mulino di inizio '900 per la produzione di farina di grano tenero e duro
LOCALIZZAZIONE	E 489533; N 4603268
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	22
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Sant'Elia a Pianisi

LOCALITA'	San Pietro
TIPOLOGIA	Insedimento
CRONOLOGIA	Età Medievale
DESCRIZIONE	Abitato di epoca medievale abbandonato nelle epoche successive
LOCALIZZAZIONE	E 488862; N 4611123
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	23
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Masseria D'Amico
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Età Romana Repubblicana – Età Medievale – Età Rinascimentale
DESCRIZIONE	Rinvenuta area di dispersione di materiale ceramico fra cui ceramica a vernice nera repubblicana e ceramica medievale e rinascimentale
LOCALIZZAZIONE	E 490477; N 4603904
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	24
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Masseria D'Amico
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Età Romana Repubblicana – Età Medievale – Età Rinascimentale
DESCRIZIONE	Area di frammenti fittili con ceramica repubblicana, ceramica medievale e rinascimentale
LOCALIZZAZIONE	E 490636; N 4603856
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	25
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Case Pasquale
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Età Romana Repubblicana
DESCRIZIONE	Rinvenuta area di frammenti ceramici di epoca repubblicana. Probabile area di rinvenimento della statuetta di Ercole, nel 1952
LOCALIZZAZIONE	E 489826; N 4603344
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	26
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Masseria Colombo
TIPOLOGIA	Rinvenimento sporadico
CRONOLOGIA	Età Medievale
DESCRIZIONE	Si segnala la presenza di una vasca circolare in pietra locale
LOCALIZZAZIONE	E 491704; N 4602848
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	27
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella

LOCALITA'	Masseria Colombo
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Incerta
DESCRIZIONE	Rinvenuta area di dispersione di frammenti ceramici
LOCALIZZAZIONE	E 491779; N 4602752
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	28
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Fontana S. Marco
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Incerta
DESCRIZIONE	Area di frammenti fittili e ceramici
LOCALIZZAZIONE	E 491391; N 4602768
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	29
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Fontana S. Marco
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Età Medievale – età Moderna
DESCRIZIONE	Rinvenuta area di dispersione di frammenti fittili e ceramici di epoca medievale e moderna
LOCALIZZAZIONE	E 491314; N 4602805
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	30
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	A Sud dell'azienda D'Amico
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Età Romana – Età Medievale-Moderna
DESCRIZIONE	Area di dispersione di frammenti fittili. In quest'area è stata rinvenuta nel 2013 una statuetta bronzea di Ercole
LOCALIZZAZIONE	E 491429; N 4602558
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	31
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Case Pasquale
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Incerta
DESCRIZIONE	Rinvenuta area di frammenti di ceramica non tornita
LOCALIZZAZIONE	E 491965; N 4602462
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	32
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Case Pasquale

TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Età Romana – Età Medievale – Età Moderna
DESCRIZIONE	Rinvenuta concentrazione di ceramica romana e due tessere musive, ceramica medievale e moderna
LOCALIZZAZIONE	E 491965; N 4602465
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	33
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Case Pasquale
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Incerta
DESCRIZIONE	Rinvenuta area di frammenti ceramici
LOCALIZZAZIONE	E 491786; N 4602334
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	34
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Case Pasquale
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Incerta
DESCRIZIONE	Rinvenuta concentrazione di frammenti ceramici
LOCALIZZAZIONE	E 491583; N 4602281
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	35
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Fra Case Pasquale e case del Conte
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Incerta
DESCRIZIONE	Rinvenuta scarsa concentrazione di materiale fittile
LOCALIZZAZIONE	E 491567; N 4602232
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	36
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Case del Conte
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Incerta
DESCRIZIONE	Rinvenuta concentrazione di ceramica tornita e non tornita
LOCALIZZAZIONE	E 491724; N 4602188
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	37
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Passo Dallitto
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Età Romana Repubblicana?

DESCRIZIONE	Rinvenuti frammenti di concotto con una faccia lisciata e a volte impronte sulla faccia posteriore
LOCALIZZAZIONE	E 492581; N 4602223
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	38
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Passo Dallitto
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Età Romana Repubblicana?
DESCRIZIONE	Rinvenuti frammenti di concotto con una faccia lisciata e a volte impronte sulla faccia posteriore
LOCALIZZAZIONE	E 492590; N 4602217
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	39
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Passo Dallitto
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Età Romana Repubblicana?
DESCRIZIONE	Rinvenuti frammenti di concotto con una faccia lisciata e a volte impronte sulla faccia posteriore
LOCALIZZAZIONE	E 492575; N 4602204
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	40
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Campo del Lago
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Incerta
DESCRIZIONE	Rinvenuta dispersione di materiale ceramico
LOCALIZZAZIONE	E 491281; N 4601795
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	41
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Mariani Case d'Amico
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Incerta
DESCRIZIONE	Rinvenuta dispersione di materiale fittile
LOCALIZZAZIONE	E 488269; N 4602381
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise



## 4.2 Censimento vincoli e aree di interesse archeologico

Al fine di produrre una carta dei vincoli insistenti sul territorio d'indagine, si è proceduto a uno spoglio dei dati messi a disposizione dalla Regione Veneto. Sono state schedate tutte le aree sottoposte a vincolo diretto, mentre il vincolo archeologico riguarda i tratturi presenti nell'area di studio. Ogni area è stata schedata prendendo in esame le seguenti voci:

- codice progressivo;
- localizzazione (Regione, Provincia, Comune, Località);
- tipologia del sito;
- cronologia;
- descrizione;
- localizzazione (coordinate geografiche in Sistema di Riferimento WGS 84 UTM 33N).

### 4.2.1 Schede vincoli

Si riportano di seguito le schede relative ai vincoli preesistenti individuati sul territorio.

CODICE	1
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Campolieto
LOCALITA'	Centro abitato
TIPOLOGIA	Castello
TIPO VINCOLO	Bene architettonico di interesse culturale
DESCRIZIONE	Castello medievale di Campolieto, Palazzo Capua
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	2
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Macchia Valfortore
LOCALITA'	Centro abitato
TIPOLOGIA	Castello
TIPO VINCOLO	Bene architettonico di interesse culturale
DESCRIZIONE	Castello e residenza nobiliare di Macchia Valfortore
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	3
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Centro abitato
TIPOLOGIA	Castello
TIPO VINCOLO	Bene architettonico di interesse culturale
DESCRIZIONE	Castello medievale di Pietracatella
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	4
--------	---

REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Macchia Valfortore
LOCALITA'	Colle della Rocca
TIPOLOGIA	Edificio di culto
TIPO VINCOLO	Bene architettonico di interesse culturale
DESCRIZIONE	Chiesa di Santa Maria degli Angeli
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	5
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Cappella Madonna
TIPOLOGIA	Edificio di culto
TIPO VINCOLO	Bene architettonico di interesse culturale
DESCRIZIONE	Cappella della Madonna
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

#### 4.2.2 Aree d'interesse archeologico

CODICE	6
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Vari (In quest'area Campolieto, Ripabottoni, Monacilioni)
LOCALITA'	Varie
TIPOLOGIA	Braccio tratturale
TIPO VINCOLO	Vincolo archeologico art. 142 comma1 lettera m) DL 42/2004 e DM 22/12/1983, LR 9/1997
DESCRIZIONE	Braccio tratturale Cortile-Centocelle, che colleva i tratturi di Castel di Sangro-Lucera a Celano-Foggia
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

CODICE	7
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Vari (In quest'area Pietracatella)
LOCALITA'	Varie
TIPOLOGIA	Tratturo
TIPO VINCOLO	Vincolo archeologico art. 142 comma1 lettera m) DL 42/2004 e DM 22/12/1983, LR 9/1997
DESCRIZIONE	Tratturo Castel di Sangro-Lucera
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP Molise

#### 4.3 Cartografia storica

Uno spoglio della cartografia storica è stato possibile grazie all'esistenza di piattaforme web che hanno permesso di consultare diverse carte: <https://mapire.eu/en/> e <http://mapy.mzk.cz/>. La prima attestazione cartografica dell'area oggetto di questo studio è relativa alla *Tabula Peutingeriana*, un *itinerarium pictum*, giunta fino ai giorni nostri da una copia, del XII-XIII secolo, di un originale di epoca romana imperiale, probabilmente

risalente al IV secolo, perché vi è rappresentata Costantinopoli, “fondata” come Nuova Roma nel 330 d.C.<sup>34</sup>.

La viabilità romana è segnalata sulla Tabula (Figura 3) e, per quanto riguarda l’area molisana, particolare attenzione va al braccio di collegamento, evidenziato, fra i due itinerari con andamento nord-sud, uno dei quali arrivava a *Bobiano* (Bojano), mentre l’altro passava per *Sepinum* e corrisponde al tratturo Castel di Sangro-Foggia. Alcuni studiosi identificano il braccio come la via fra *Bovianum* e *Larinum* passando per *ad Pyrum*<sup>35</sup>.



Figura 3: Particolare della *Tabula Peutingeriana* dell'area molisana

Nella cartografia del XVII secolo sono segnalati i principali centri dell’area interessata dal progetto, ma è evidente il posizionamento errato del centro di Monacilioni, che viene collocato a sud-ovest di Pietracatella, e non a nord di Sant’Elia a Pianisi, come è possibile notare nella carta del *Contado di Molise et principato ultra* del 1640 di Joan Blaeu (Figura 4), e nella successivo rifacimento di Peter Schenk, successivo di circa 50 anni (Figura 5).

<sup>34</sup> Sulla Tabula Peutingeriana cfr.: PRONTERA 2003.

<sup>35</sup> CARROCCIA 1989; GENTILE 1992, pp. 150-155; NUOLI 1998.



Figura 4: Particolare della carta del *Contado di Molise et principato ultra* del 1640 di Joan Blaeu

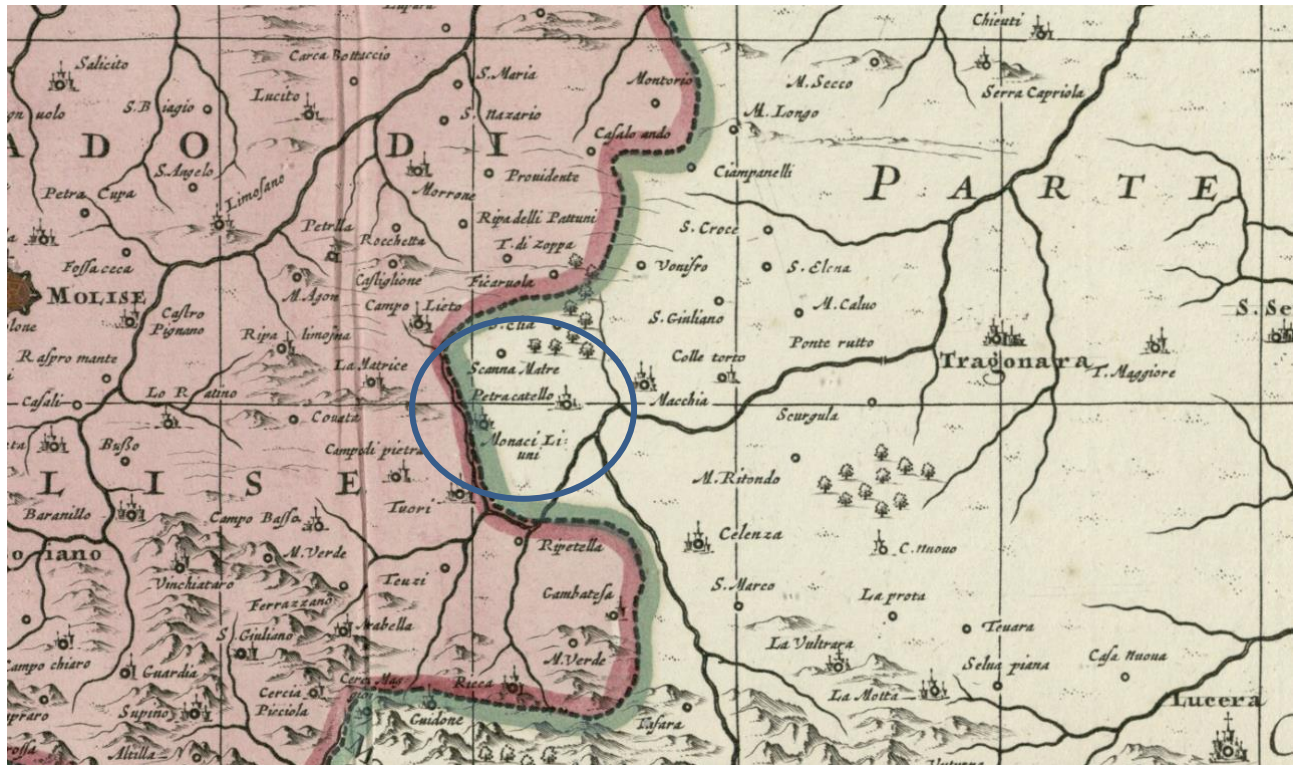
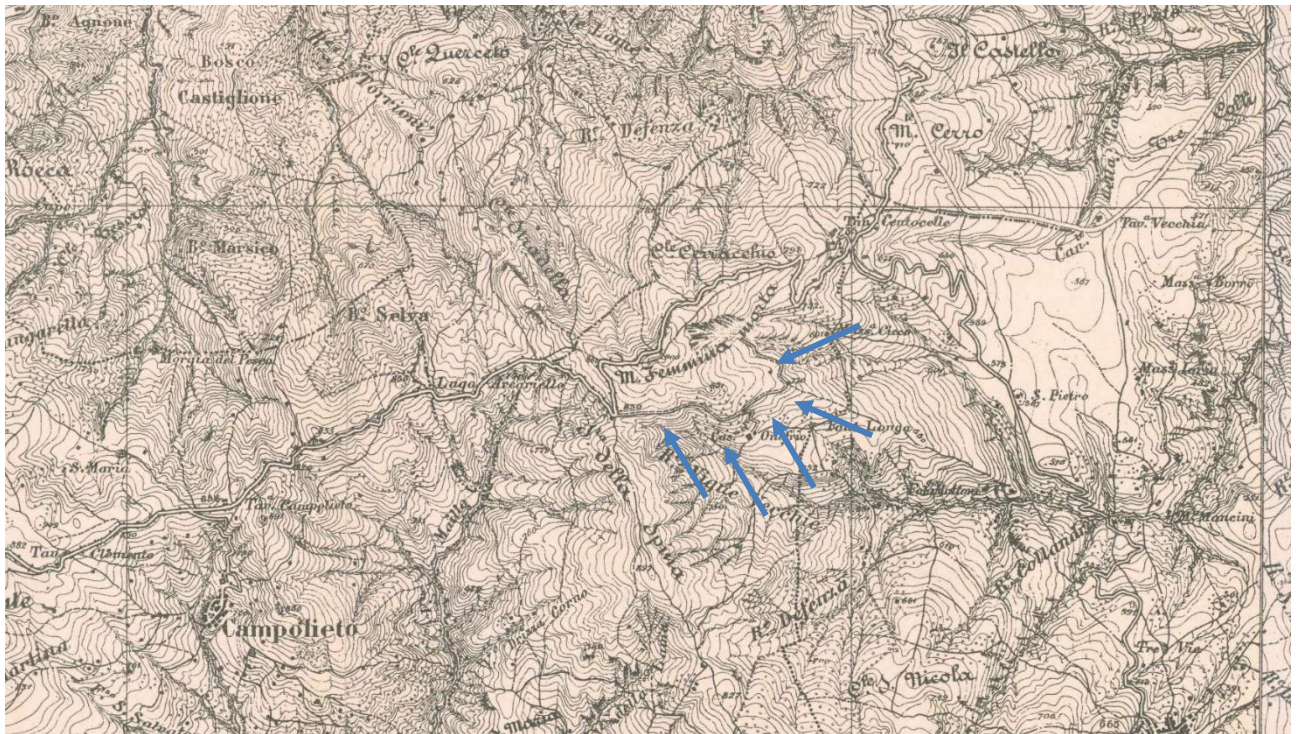


Figura 5: Particolare della carta del Contado di Molise et principato vltra di Peter Schenk

Infine, Carta Topografica delle Province meridionali, del 1862-1876, che ha costituito una delle basi della Carta d'Italia 1:50000, è possibile notare come il braccio tratturale Cortile-Centocelle, sia già parzialmente ricalcato dalla SS87, ad oggi riadeguata. In particolare, nella cartografia ottocentesca è evidente come nell'area del Monte di Femmina Morta il braccio principale del tratturo, parzialmente divenuto SS87, passava intorno al Monte da nord, risparmiando la variante a sud, come segnalato nell'immagine seguente (Figura 6).



**Figura 6: Carta Topografica delle Province meridionali del 1862-1876, con indicazione del braccio tratturale**

Oggi, invece, il riadeguamento della SS87, ricalca quel tratto del tratturo, indicato come variante secondaria al superamento del Monte Femmina Morta, come evidente nella immagine satellitare<sup>36</sup> seguente (Figura 7).

<sup>36</sup> Immagine da Google Earth.



Figura 7: Particolare dell'immagine satellitare con indicazione del braccio tratturale

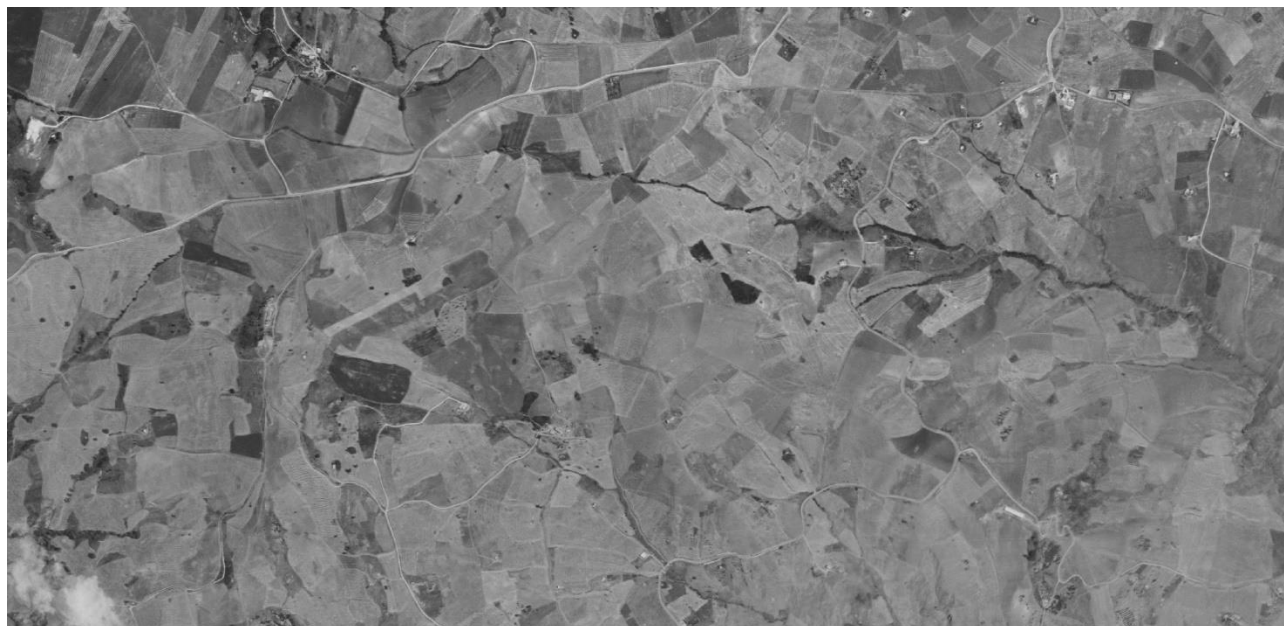
#### 4.4 Analisi delle immagini aeree

Per lo studio delle immagini aeree per l'individuazione di tracce e anomalie sul terreno, sono state utilizzate le immagini dei voli del 1988, 2000 e 2012 messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente sul visualizzatore dedicato o tramite servizio web wms<sup>37</sup>.

Nell'analisi delle immagini aeree sono state visionate le immagini dei voli del 1988, 1994, 2000, 2006 e 2012 e non sono state riscontrate delle anomalie.

Dall'analisi delle immagini aeree si evidenziano pochi cambiamenti significativi del paesaggio (Figura 8), se non la realizzazione degli impianti eolici e potenziamento della SS87, realizzati ad inizio degli anni 2000 (Figura 9).

<sup>37</sup> [www.pcn.minambiente.it/viewer/](http://www.pcn.minambiente.it/viewer/) ; [www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-wms/](http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-wms/)



**Figura 8: Particolare dell'immagine aerea del 1988 dell'area di Macchia Valfortore interessata dal progetto**



**Figura 9: Particolare dell'immagine aerea del 2012 dell'area di Macchia Valfortore interessata dal progetto**

In particolare, il potenziamento della SS87 ha visto il riadeguamento della strada costruita nel 1928, ricalcando il tratturo Cortile-Centocelle, ad inizio anni 2000 (Figura 10), come evidente dal confronto con l'immagine del 1988 (Figura 11).





**Figura 10: Particolare dell'immagine aerea del 2012 della SS87 presso Monte Femmina Morta**



**Figura 11: Particolare dell'immagine aerea del 1988 della SS87 presso Monte Femmina Morta**

## 4.5 Ricognizioni di superficie

Nell'ambito di una corretta Valutazione dell'Interesse archeologico sono stati condotti *survey* per l'individuazione di ulteriori evidenze archeologiche di superficie e la verifica di eventuali evidenze preesistenti. Le campagne di ricognizione di superficie sono state effettuate nel mese di Ottobre 2018 e si sono concentrate, in particolare, nelle aree interessate dalla costruzione dei nuovi impianti. A tal proposito si è stabilito di verificare il terreno, ove possibile, per un buffer di almeno 250m. Per i *survey* vengono utilizzati 5 livelli di visibilità in base alle condizioni dei terreni. Il territorio risulta interessato da una grossa porzione occupata da aree arate da qualche giorno o da qualche settimana (70% circa), dove è stato possibile effettuare ricognizioni autoptiche. Il resto è costituito da aree incolte, coperte da prato rado o da prato fitto o da aree edificate, in particolare le basi di fondazione degli impianti esistenti, visto che i nuovi in progetto insisteranno in aree già parzialmente occupate. Durante i *survey* non sono state individuate evidenze archeologiche (Figura 12).

I livelli di visibilità utilizzati, con il loro dato quantitativo, sono:

- |                            |                           |       |
|----------------------------|---------------------------|-------|
| 1. Visibilità Ottima:      | Arature recenti           | 50 %; |
| 2. Visibilità Buona:       | Arature non recenti       | 20 %; |
| 3. Visibilità Sufficiente: | Fresature                 | 5 %;  |
| 4. Visibilità Pessima:     | Prato/pascolo             | 20 %; |
| 5. Visibilità Nulla:       | Urbanizzato/Inaccessibile | 5 %.  |

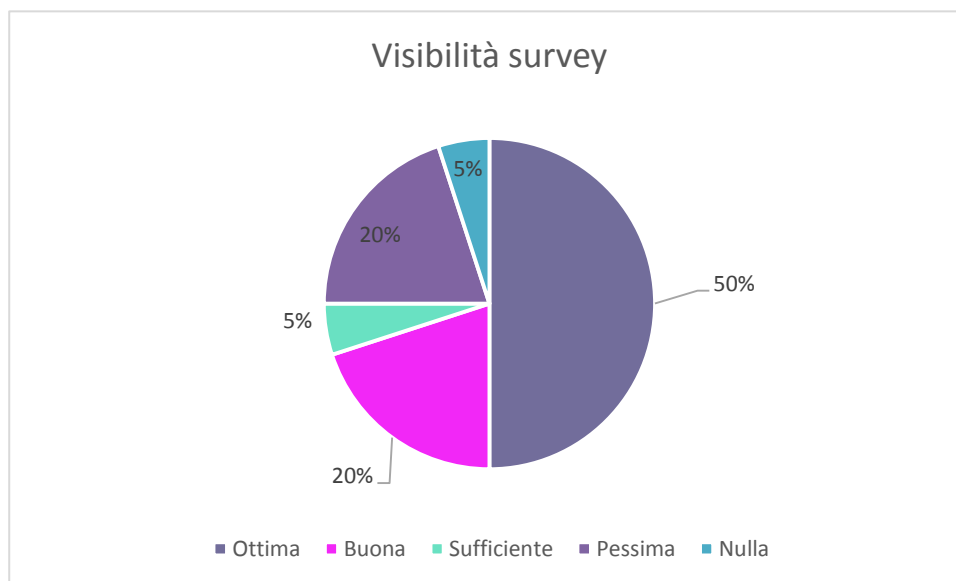


Figura 12: Percentuale dei gradi di visibilità del Survey

Schede

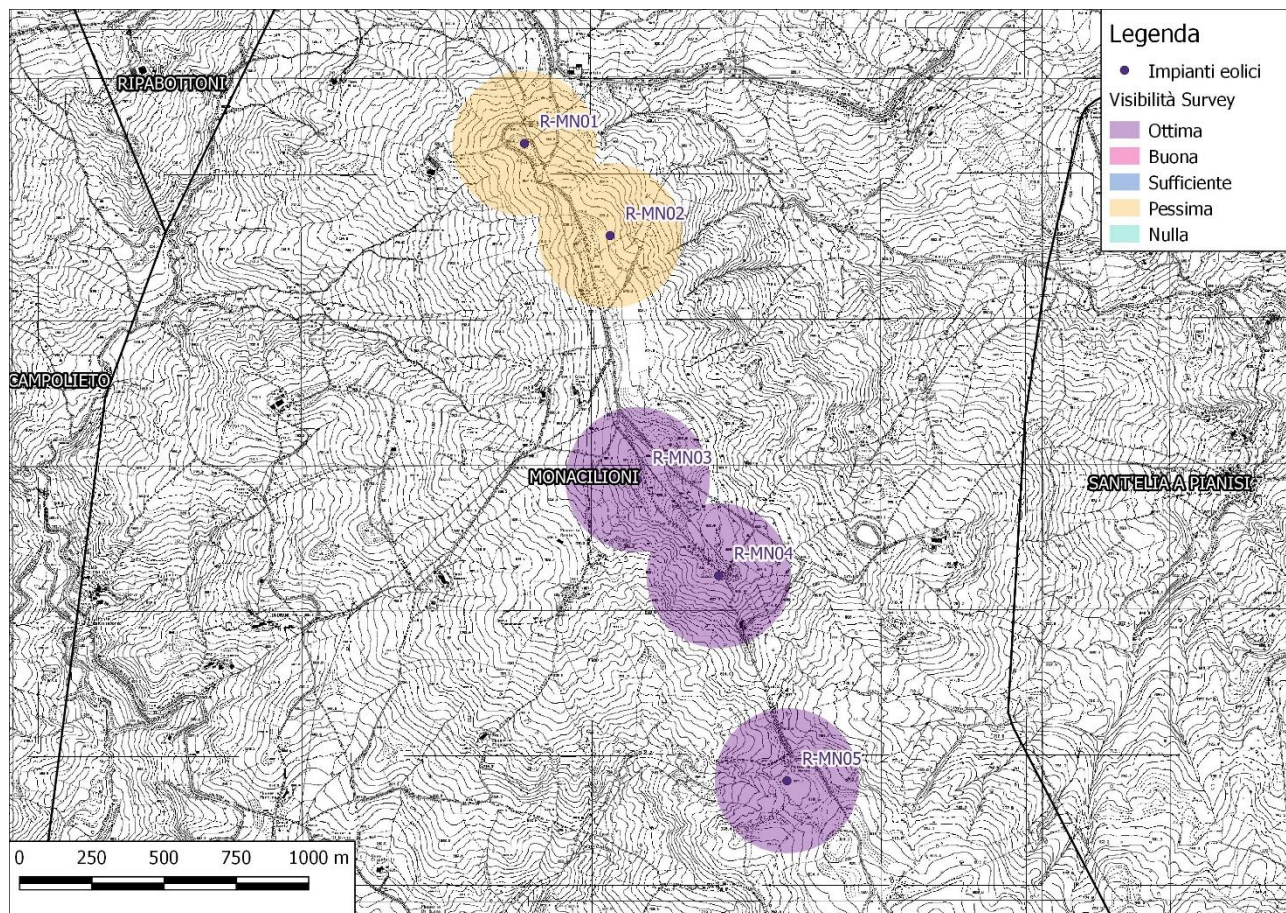


Figura 13: I gradi di visibilità del Survey per gli impianti di Monacilioni

CODICE	R-MN01
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Monacilioni
LOCALITA'	Ad est di Casa d'Alessandro
USO SUOLO	Prato fitto
VISIBILITA'	Pessima
GEOMORFOLOGIA	Piano/Versanti
QUOTA	850m slm
DESCRIZIONE	Area interessata da prato fitto, non è stata riscontrata presenza di materiale archeologico



CODICE	R-MN02
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Monacilioni
LOCALITA'	Serra della Spina
USO SUOLO	Prato fitto
VISIBILITA'	Pessima
GEOMORFOLOGIA	Piano/Versanti
QUOTA	875m slm
DESCRIZIONE	Area interessata da prato fitto, non è stata riscontrata presenza di materiale archeologico



CODICE	R-MN03
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Monacilioni
LOCALITA'	Ad est di Masseria Reale
USO SUOLO	Arato
VISIBILITA'	Pessima
GEOMORFOLOGIA	Piano/Versanti
QUOTA	900m slm
DESCRIZIONE	Area interessata da arature recenti, non è stata riscontrata presenza di materiale archeologico



CODICE	R-MN04
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Monacilioni
LOCALITA'	A nord id Casa losue
USO SUOLO	Arato
VISIBILITA'	Pessima
GEOMORFOLOGIA	Piano/Versanti
QUOTA	880m slm
DESCRIZIONE	Area interessata da arature recenti, non è stata riscontrata presenza di materiale archeologico



CODICE	R-MN05
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Monacilioni
LOCALITA'	Masseria di Renzo
USO SUOLO	Prato fitto
VISIBILITA'	Arato
GEOMORFOLOGIA	Piano/Versanti
QUOTA	820m slm
DESCRIZIONE	Area interessata da arature recenti, non è stata riscontrata presenza di materiale archeologico





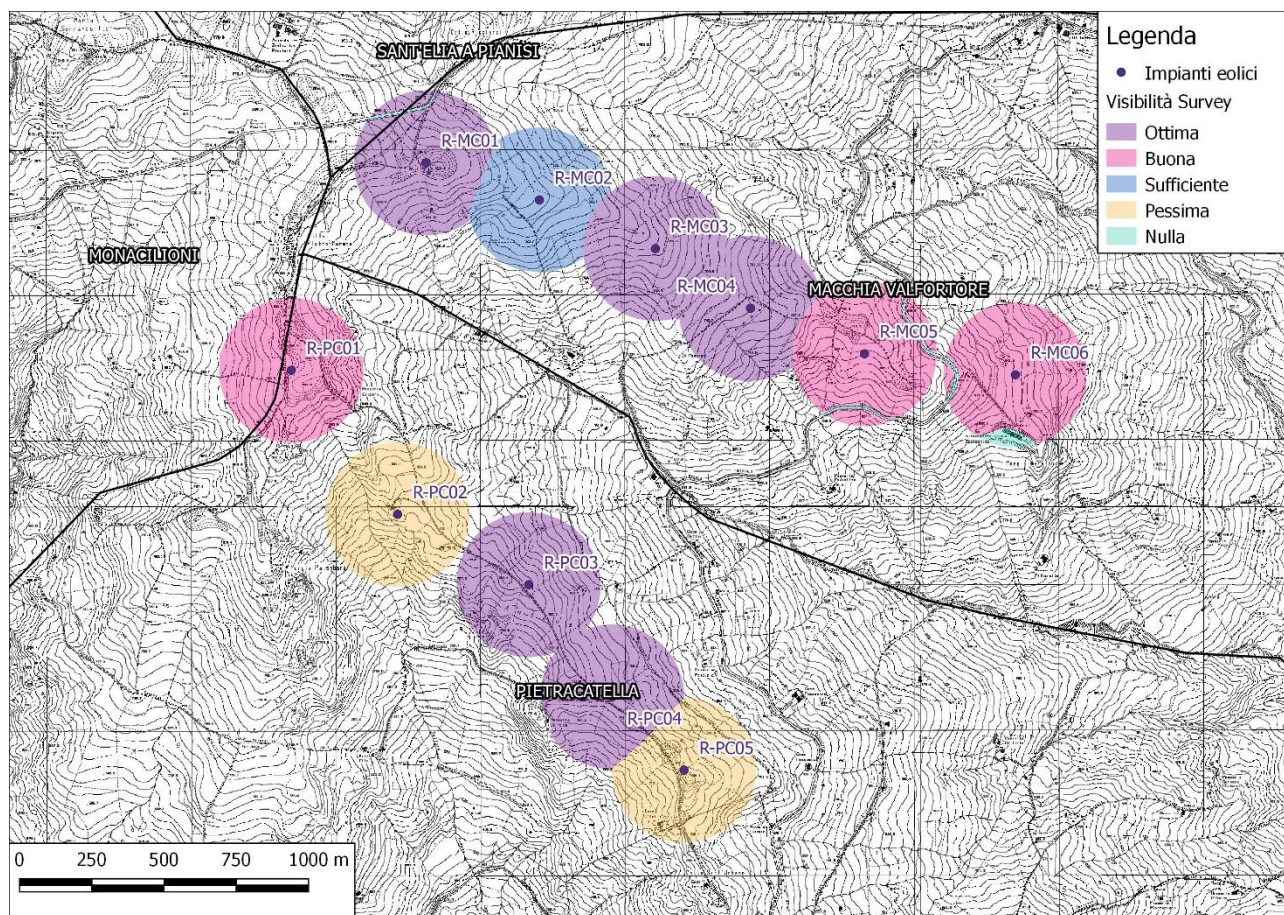


Figura 14: I gradi di visibilità del Survey per gli impianti di Macchia Valfortore e Pietracatella

CODICE	R-PC01
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	A nord ovest di Masseria Cippero
USO SUOLO	Arature non recenti
VISIBILITA'	Buona
GEOMORFOLOGIA	Piano/Versanti
QUOTA	884m slm
DESCRIZIONE	Area interessata da arature non recenti con copertura iniziale di vegetazione, non è stata riscontrata presenza di materiale archeologico



CODICE	R-PC02
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Ad est di Morgia Palombara
USO SUOLO	Prato fitto
VISIBILITA'	Pessima
GEOMORFOLOGIA	Piano/Versanti
QUOTA	800m slm
DESCRIZIONE	Area interessata da prato fitto e strada bianca, non è stata riscontrata presenza di materiale archeologico



CODICE	R-PC03
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Sant'Antone
USO SUOLO	Arato
VISIBILITA'	Ottima
GEOMORFOLOGIA	Piano/Versanti
QUOTA	770m slm
DESCRIZIONE	Area interessata da arature recenti, non è stata riscontrata presenza di materiale archeologico



CODICE	R-PC04
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	Ad est di masseria Di Rita
USO SUOLO	Arato
VISIBILITA'	Ottima
GEOMORFOLOGIA	Piano/Versanti
QUOTA	730m slm
DESCRIZIONE	Area interessata da arature recenti, non è stata riscontrata presenza di materiale archeologico



CODICE	R-PC05
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Pietracatella
LOCALITA'	A nord-est di Casa D'Amico
USO SUOLO	Prato fitto
VISIBILITA'	Pessima
GEOMORFOLOGIA	Piano/Versanti
QUOTA	730m slm
DESCRIZIONE	Area interessata da prato fitto, non è stata riscontrata presenza di materiale archeologico



CODICE	R-MC01
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Macchia Valfortore
LOCALITA'	A nord-est di Pietra Murata
USO SUOLO	Arato
VISIBILITA'	Ottima
GEOMORFOLOGIA	Piano/Versanti
QUOTA	850m slm
DESCRIZIONE	Area interessata da arature recenti, non è stata riscontrata presenza di materiale archeologico



CODICE	R-MC02
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Macchia Valfortore
LOCALITA'	Ad est di Pietra Murata
USO SUOLO	Arato
VISIBILITA'	Sufficiente
GEOMORFOLOGIA	Piano/Versanti
QUOTA	835m slm
DESCRIZIONE	Area interessata da copertura di vegetazione a tratti fitta a tratti rada, non è stata riscontrata presenza di materiale archeologico





CODICE	R-MC03
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Macchia Valfortore
LOCALITA'	A nord de Il Casone
USO SUOLO	Arato
VISIBILITA'	Ottima
GEOMORFOLOGIA	Piano/Versanti
QUOTA	800m slm
DESCRIZIONE	Area interessata da arature recenti, non è stata riscontrata presenza di materiale archeologico



CODICE	R-MC04
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Macchia Valfortore
LOCALITA'	Ad est de Il Casaro
USO SUOLO	Arato
VISIBILITA'	Ottima
GEOMORFOLOGIA	Piano/Versanti
QUOTA	740m slm
DESCRIZIONE	Area interessata da arature recenti, non è stata riscontrata presenza di materiale archeologico



CODICE	R-MC05
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Macchia Valfortore
LOCALITA'	A nord di Masseria Modestino
USO SUOLO	Arato non di recente
VISIBILITA'	Buona
GEOMORFOLOGIA	Piano/Versanti
QUOTA	900m slm
DESCRIZIONE	Area interessata da arature non recenti, non è stata riscontrata presenza di materiale archeologico



CODICE	R-MC06
REGIONE	Molise
PROVINCIA	Campobasso
COMUNE	Macchia Valfortore
LOCALITA'	A nord di Morgia Serafino
USO SUOLO	Arato non di recente
VISIBILITA'	Buona
GEOMORFOLOGIA	Piano/Versanti
QUOTA	850m slm
DESCRIZIONE	Area interessata da arature non recenti, non è stata riscontrata presenza di materiale archeologico



## 5 CONCLUSIONI

### 5.1 Valutazione del potenziale archeologico

La realizzazione della carta di potenziale archeologico di un territorio è influenzata da diversi fattori. Lo studio e l'analisi del dato pregresso, la cartografia storica e la fotointerpretazione, associati ai *survey*, permettono di stabilire diversi livelli di potenziale. Esistono tuttavia ulteriori fattori che condizionano il potenziale archeologico di un territorio. Infatti, alcuni territori, o porzioni di territorio con un basso potenziale non si possono considerare a rischio nullo, perché l'assenza di dato archeologico non corrisponde necessariamente all'assenza di frequentazione in antico. Il record archeologico, ossia il sommarsi dei dati relativi alla presenza accertata di siti archeologici già documentati e alla probabile presenza di siti ancora sconosciuti e ancora sepolti, che possiamo ipotizzare grazie alle ricognizioni di superficie, ove possibile, concorre infatti in maniera precipua ad innalzare il potenziale. Spesso, però, alcune aree hanno un potenziale basso perché non sono state effettuate indagini o ricerche, o fattori ambientali hanno contribuito ad occultare tracce insediative antiche. Questo grado di incertezza è tuttavia un elemento inevitabile nelle indagini di questa tipologia e la presenza di dati e la conoscenza delle dinamiche insediative del passato hanno permesso di ottenere i risultati più esaustivi possibili e di aumentare l'affidabilità della valutazione effettuata.

Per la definizione del potenziale archeologico sono state effettuate delle analisi spaziali sulla piattaforma GIS con cui è stata realizzata la cartografia tematica. In particolare, sono state prese in considerazione tutte le evidenze puntuali, lineari e poligonali scaturite dalla raccolta dati e sono stati realizzati dei buffer con i seguenti livelli di potenziale<sup>38</sup>:

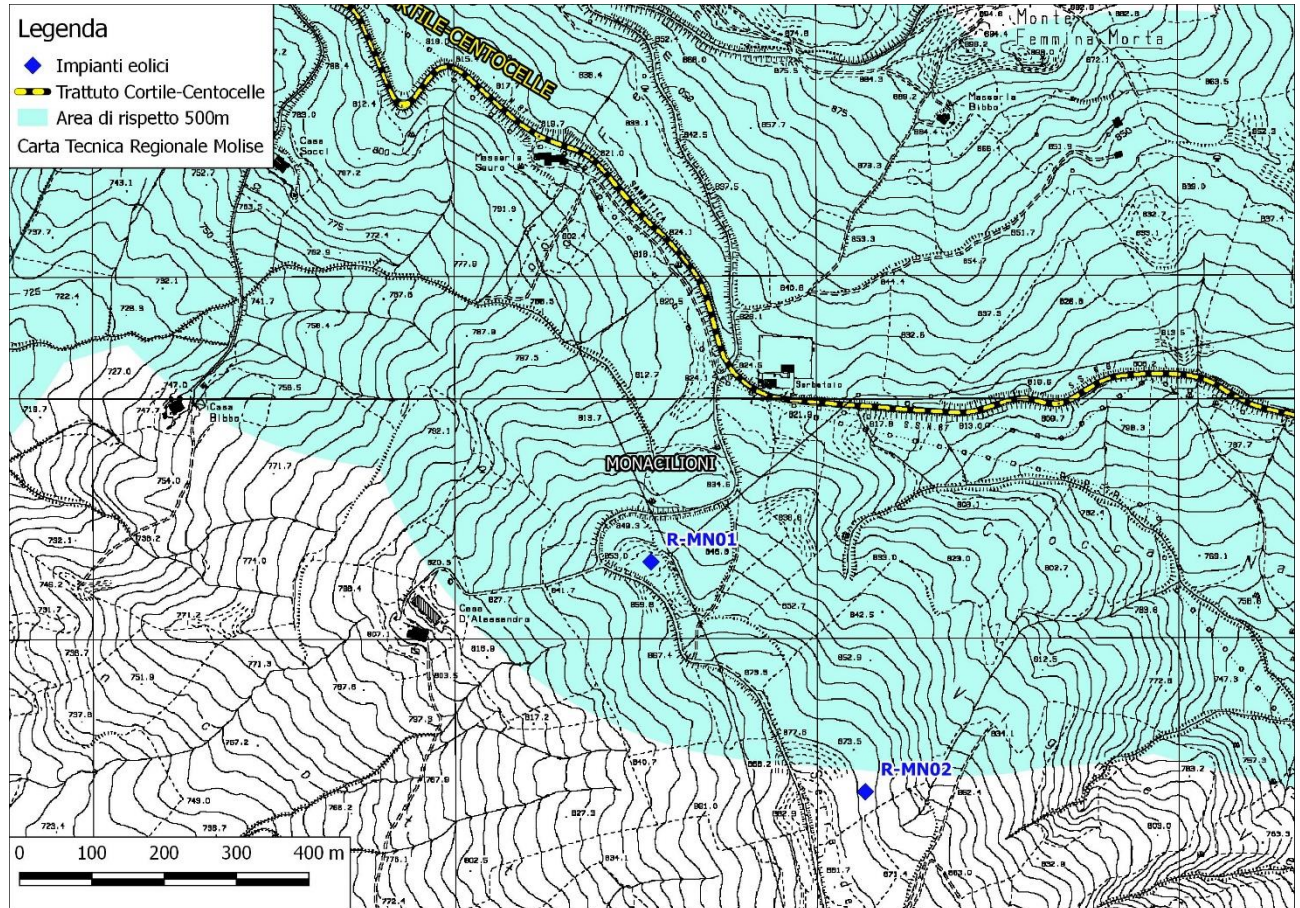
<b>Alto</b> , da 0 a 100m dall'elemento archeologico	Colore Rosso
<b>Medio-alto</b> , da 100 a 200m dall'elemento archeologico	Colore Arancio
<b>Medio</b> , da 200 a 300m dell'elemento archeologico	Colore Giallo

### 5.2 Riflessioni conclusive

La realizzazione dei nuovi impianti eolici, che andranno a sostituire quelli esistenti e in attività, vede interessati i territori dei comuni di Macchia Valfortore, Pietracatella e Monacilioni. Dei 16 aerogeneratori in progetto, l'unico che rientra nell'area di rispetto

<sup>38</sup> La generazione di buffer a distanza definita, determinati su livelli di classificazione empirica, risulta il metodo migliore per stimare il potenziale archeologico. Questi sono la rappresentazione di un'area con la probabilità che vi sia conservata stratificazione archeologica, calcolata in base ai dati archeologici, storici e paleoambientali in possesso. Per la discussione in merito al potenziale archeologico, in particolare cfr: ANICHINI, FABIANI, GATTIGLIA, GHIZZANI MARCIA 2013; in generale cfr: ANICHINI, FABIANI, GATTIGLIA, GUALANDI 2012; ANICHINI, DUBBINI, FABIANI, GATTIGLIA, GUALANDI 2013.

del braccio tratturale Cortile-Centocelle è l'impianto R-MN01, indicata in 500m, secondo le indicazioni del PEAR Molise del 2017<sup>39</sup> (Figura 15).



**Figura 15: L'impianto R-MN01 posto a 270m dal braccio tratturale Cortile-Centocelle**

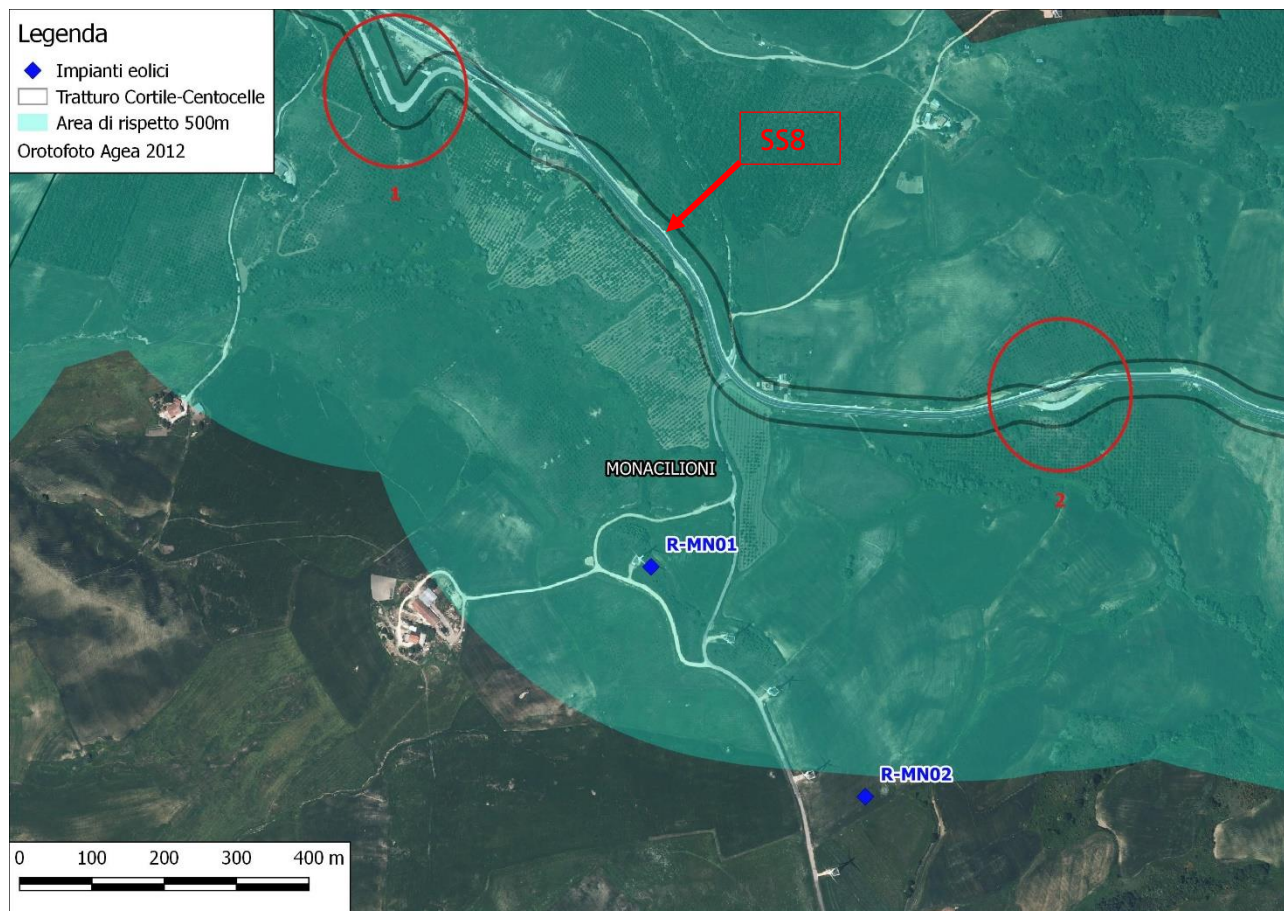
Ma va tenuto in considerazione che l'impianto R-MN01, posto a circa 270m dal tratturo, andrà a sostituire un impianto già esistente e non interviene direttamente sul tracciato, mentre buona parte del percorso originario del braccio Cortile-Centocelle è ricalcato dalla SS87, costruita nel 1928 e riadeguata ad inizio anni 2000. Dell'originario percorso tratturale rimangono alcune porzioni, cerchiare in rosso, limitrofi all'area d'intervento, ma rispettivamente a 700m circa (1) e a 560m circa (2), come visibile nell'immagine seguente (Figura 16).

Inoltre, l'area interessata dall'impianto R-MN01 risulta caratterizzata dal crinale del rilievo, posto a 850m slm e su cui è già presente un impianto eolico, che degrada a nord verso l'avvallamento dove passa il tratturo, posto a 820m slm.

Infine, dai dati raccolti nell'Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise e dalla bibliografia, non sono segnalati altri siti archeologici in

<sup>39</sup> Il PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale) riprende il Dgr. 621/2011.

quest'area, che presenta un potenziale archeologico medio, in quanto a circa 270m dal braccio tratturale, Cortile-Centocelle (Figura 17).



**Figura 16: L'impianto R-MN01 posto a 270m dal braccio tratturale Cortile-Centocelle con indicazione dei tratti non coperti dalla SS87**

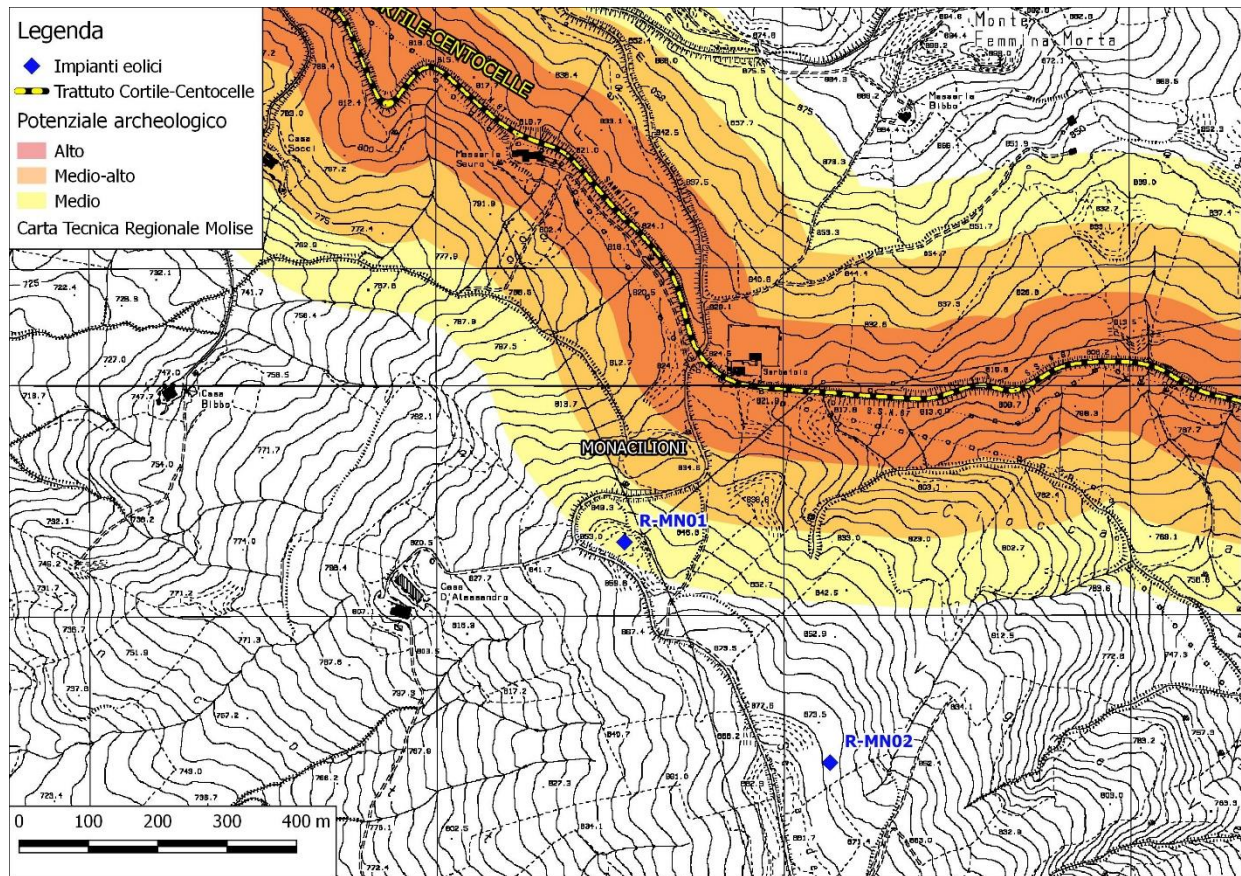


Figura 17: Particolare del potenziale archeologico sull'impianto R-MN01



## 6 RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFIA

### 6.1 Riferimenti normativi

Art. 25 Dlgs. 50/2016 (Verifica Preventiva di Interesse Archeologico)

Dlgs. 42/2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

Dgr 621 del 04 agosto 2011 (Regione Molise)

LR 9 dell'11 aprile 1997 (Regione Molise)

DM 22 dicembre 1983

### 6.2 Bibliografia

Abbreviazioni

CIL: *Corpus Inscriptionum Latinarum*

MEFRA: Mélanges de l'Ecole Française de Rome

ANICHINI, FABIANI, GATTIGLIA, GUALANDI 2012: Anichini F., Fabiani F., Gattiglia G., Gualandi M.L. (a cura di), *Mappa. Metodologie applicate alla predittività del potenziale archeologico. Vol. 1*, Roma 2012.

ANICHINI, DUBBINI, FABIANI, GATTIGLIA, GUALANDI 2013: Anichini F., Dubbini N., Fabiani F., Gattiglia G., Gualandi M.L. (a cura di), *Mappa. Metodologie applicate alla predittività del potenziale archeologico. Vol. 2*, Roma 2013.

ANICHINI, FABIANI, GATTIGLIA, GHIZZANI MARCÌA 2013: Anichini F., Fabiani F., Gattiglia G., Ghizzani Marcìa F., *Questione di pesi: valori, parametri, relazioni per il calcolo del potenziale archeologico*, in ANICHINI, DUBBINI, FABIANI, GATTIGLIA, GUALANDI 2013, pp. 89-100.

BABBI 2008: Babbi A., *Il territorio di Macchia Valfortore nella protostoria*, in NASO 2008, pp. 59-76.

BARKER 1995a: Barker G. (a cura di), *A Mediterranean Valley: Landscape Archaeology and Annales History in the Biferno Valley*, Londra-New York 1995.

BARKER 1995b: Barker G. (a cura di), *The Biferno Valley Survey – The Archaeological and Geomorphological Record*, Londra-New York 1995.

BENELLI, MONDA, NASO 2008: Benelli E., Monda S., Naso A., *Una dedica sacra in lingua osca*, in NASO 2008, pp. 21-40.

BERNARDINI, NASO, OLIVIERI, RACCAR 2008: Bernardini F., Naso A., Olivieri V., Raccar M., *Tre tombe a fossa in loc. Cigno*, in NASO 2008, pp. 89-94.

CAPINI 2000: Capini S., *Archeologia del territorio e insediamenti abitativi nei Pentri: alcune osservazioni*, in LA REGINA 2000, pp. 255-265.

CAPINI, DE BENEDITTIS 2000: Capini S., De Benedittis G., *Pietrabbondante. Guida agli scavi archeologici*, Campobasso 2000.

CARROCCIA 1989: Carroccia M., *Strade e insediamenti del Sannio in epoca romana nel segmento V della Tabula Peutingeriana*, Campobasso 1989

CECCARELLI 2017: Ceccarelli A., *Preistoria e protostoria: Materiali, siti, culture*, in CECCARELLI, FRATIANNI 2017, pp. 67-130.

- CECCARELLI, FRATIANNI 2017: Ceccarelli A., Fratianni G. (a cura di), *Archeologia delle regioni d'Italia. Molise*, Roma 2017.
- CONTI BARBARO 2008: Conti Barbaro C., *Il popolamento neolitico*, in NASO 2008, pp. 55-58.
- CORBIER 1991: *La transhumance entre le Samnium e l'Apulie: continuités entre l'époque républicaine et l'époque impériale*, in AA.VV., *La romanisation du Samnium aux II e I siècles avant J.C.*, Centre J. Bérard, Napoli 1991, pp. 151-176.
- CV 1938: Federici V. (a cura di), *Chronicon Vulturense del monaco Giovanni*, Fonti per la Storia d'Italia, Istituto storico italiano per il Medioevo, Roma 1938.
- DE BENEDITTIS, GAGGIOTTI, MATTEINI CHIARI 1993: De Benedittis G., Gaggiotti M., Matteini Chiari M., *Saepinum. Sepino*, Campobasso 1993.
- DE BENEDITTIS 2010: De Benedittis G., *Dai Sanniti al Principato longobardo di Benevento*, in DI NIRO, SANTONE, SANTORO 2010, pp. 16-17.
- DE BENEDITTIS 2011: De Benedittis G., *La Provincia Samnii e la viabilità romana*, Isernia 2011.
- DI NIRO, SANTONE, SANTORO 2010: Di Niro A., Santone M., Santoro W., *Carta del Rischio Archeologico dell'Area del Cratere*, Campobasso 2010.
- GENTILE 1992: Gentile O., *Il Sannio Frentano (Larinas ager): Canne del fiume Ofanto*, Bojano 1992.
- GRELLE 1994: Grelle F., *La centuriazione di Celenza Valfortore, un nuovo cippo graccano e la romanizzazione del subappennino daunio*, in *Ostraka III*, 1994, pp. 249-258.
- IASIELLO 2007: Iasiello I.M., *Samnium. Assetti e trasformazioni di una provincia dell'Italia tardoantica*, Bari 2007.
- LA REGINA 2000: La Regina A. (a cura di), *Studi sull'Italia dei Sanniti*, Milano 2000.
- LAZZARINI 2008: Lazzarini I., *Il territorio di Macchia Valfortore nel Medioevo*, in NASO 2008, pp. 103-110.
- MARCHI, BUFFO 2010: *Tra la valle del Fortore e il Subappennino daunio: nuovi dati per la ricostruzione storica del paesaggio antico*, in Gravina A. (a cura di), *Atti del XXX Convegno Nazionale sulla Preistoria e Protostoria – Storia della Daunia (San Severo 2009)*, San Severo (FG), pp. 407-426.
- MARCONE 2016: Marcone A., *Il rapporto tra agricoltura e pastorizia nel mondo romano nella storiografia recente*, in MEFRA 128, vol. 2, Roma 2016, pp. 287-295.
- MINELLI 2008: Minelli A., *Evidenze preistoriche nel territorio di Macchia Valfortore: notizie preliminari*, in NASO 2008, pp. 45-54.
- NASO 2008: Naso A. (a cura di), *Fertor I. Macchia Valfortore*, Isernia 2008
- NASO 2010: Naso A., *Nuove ricerche nel territorio di Macchia Valfortore*, in *Quaderni di Archeologia d'Abruzzo, Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici d'Abruzzo*, 2/2010, pp. 309-314.
- NASO, PRIVITERA 2008: Naso A., Privitera S., *Documenti di epoca preromana dal territorio di Macchia Valfortore*, in NASO 2008, pp. 77-88.
- NUVOLI 1998: Nuvoli P., *La Tabula Peutingeriana in area sannitica*, Venafro 1998.

- PASQUINUCCI 1979: Pasquinucci M., *La transumanza nell'Italia romana*, in Gabba E., Pasquinucci M. (a cura di), *Strutture agrarie e allevamento transumante nell'Italia romana (II-I sec. a.C.)*, Pisa 1979, pp. 75-182.
- PRONTERA 2003: Prontera F. (a cura di), *Tabula Peutingeriana, le antiche vie del mondo*, Firenze 2003.
- RAININI 2000: Rainini I., *Modelli, forme e strutture insediative del mondo sannitico*, in LA REGINA 2000, pp. 238-254.
- SALVATORE 2013: Salvatore A., *Una nuova proposta per l'ubicazione del tempio sannitico di Macchia Valfortore*, in *Considerazioni di Storia ed Archeologia 2013*, Campobasso 2013, pp. 51-70.
- SANTONE 2010: Santone M., *Preistoria e protostoria nell'area del Cratere*, in DI NIRO, SANTONE, SANTORO 2010, pp. 14-15.
- SORICELLI 2008: Soricelli G., *La romanizzazione della media valle del Fortore*, in NASO 2008, pp. 95-100.
- TAGLIAMONTE 1996: Tagliamonte G., *I Sanniti. Caudini, Irpini, Pentri, Carricini, Frentani*, Milano 1996.

### 6.3 Sitografia

Vincoli in Rete del MiBACT: <http://vincoliinrete.beniculturali.it/>

MZK Moll's Map Collection: <http://mapy.mzk.cz/>

Mapire – The Historical Map Portal: <https://mapire.eu/en/>

Geoportale Nazionale: <http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>